Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 249

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 18 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] semestre L. [illegible] trimestre L. 20. Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - tel. [illegible]. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. [illegible]

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, convivenze, lauree ecc. L. [illegible] - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco [illegible] - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Gli obiettivi di Malta efficacemente attaccati da poderose formazioni aeree

Quindici velivoli nemici abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 874:

Sul fronte egiziano, violente tempeste di sabbia impedivano ieri ogni attività operativa.

Poderose formazioni aeree italiane e germaniche hanno attaccato, con azioni diurne e notturne, le basi aeronavali dell'isola di Malta, centrando importanti obiettivi.

L'aviazione britannica ha perduto in aspri duelli 15 velivoli, dei quali 10 abbattuti dai cacciatori tedeschi e 5 dai nostri.

Altro terreno conquistato nel Caucaso dalle truppe germaniche e slovacche

Numerosi punti sovietici di resistenza a Stalingrado sfondati dall'impetuosa azione delle formazioni d'assalto tedesche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale l'attacco delle truppe germaniche e slovacche ha consentito ieri di guadagnare ancora terreno nonostante la violenta resistenza nemica. Apparecchi da combattimento e distruttori sono intervenuti efficacemente nei combattimenti terrestri. Ad ovest del Terek, truppe romene hanno sloggiato il nemico da numerose posizioni di montagna e fatto parecchi prigionieri.

A Stalingrado formazioni di fanteria e corazzate, cooperando strettamente con le forze aeree attaccanti senza tregua, nonchè con l'artiglieria contraerea dell'Aviazione germanica, hanno proseguito i loro impetuosi attacchi, malgrado l'accanita resistenza nemica sfondando numerosi punti d'appoggio costituiti da carri armati interrati e penetrando nella fabbrica di cannoni «Barricata Rossa». In seguito ad una avanzata in direzione nord forze nemiche dislocate a nord-ovest di Stalingrado sono state tagliate dalla loro base e si conta sulla loro imminente distruzione. Inoltre attacchi dell'Aviazione, estremamente potenti sono stati diretti contro posizioni di batterie ad est del Volga.

Formazioni da caccia germanica hanno completamente paralizzato l'Aviazione sovietica, abbattendo 18 apparecchi nemici senza subire perdite.

Negli altri settori del fronte orientale operazioni esclusivamente d'importanza locale.

Un concentramento di forze sovietiche che si stava effettuando da 15 giorni circa attraverso tutte le strade e su tutte le linee ferroviarie che congiungono Kalinin a Toropez, è stato attaccato senza interruzione e con ottimi risultati dall'Arma aerea. Le stazioni ferroviarie di Vologoye Ostachkov, Toropez, Segllechareyo e Soblago, importanti per i movimenti e le comunicazioni ferroviarie, sono state attaccate a varie riprese con effetto terrificante. Essendo stati divelti i binari in numerosi punti parecchi treni trasportanti truppe e materiale sono stati distrutti. Grazie a tale azione dell'Arma aerea effettuata senza sosta malgrado le condizioni atmosferiche difficili, si è riusciti, non soltanto ad intralciare il concentramento dei sovietici, ma inoltre ad impedirlo in gran parte o ritardarlo considerevolmente.

Il bombardamento degli apprestamenti bellici della piazzaforte di Malta è stato proseguito di giorno e di notte da formazioni tedesche e italiane. In combattimenti aerei, il nemico ha perduto 15 velivoli ad opera dei cacciatori dell'Asse. Due apparecchi germanici non hanno fatto ritorno alla loro base.

Nell'Inghilterra meridionale velivoli leggeri da combattimento tedeschi hanno attaccato di giorno apprestamenti militari e concentramenti di imbarcazioni da sbarco sulla costa meridionale inglese. Sei di tali imbarcazioni sono state affondate e un certo numero di altre danneggiate.

La notte scorsa apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato installazioni portuali e magazzini dell'Inghilterra nord orientale. Al largo ed a ovest di Brest due bombardieri britannici sono stati abbattuti, di giorno, da velivoli da combattimento germanici.

Inoltre la difesa contraerea dell'Aviazione germanica e della Marina hanno abbattuto quattro bombardieri inglesi che stavano effettuando incursioni notturne nel golfo germanico e sul litorale occidentale della Francia.

Reparti dell'Armir attaccano centri di resistenza sovietici in una località industriale sul fronte russo (R. G. Luce - Migliorini)

I combattimenti fra le rovine della città del Volga

I rossi asserragliati nella grande fabbrica di cannoni "Barricata rossa"

BERLINO, 17.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende da questi circoli militari che la lotta per le zone non ancora conquistate del quartiere industriale di Stalingrado si è riaccesa, e si sta svolgendo violentissima.

La fabbrica di trattori Ocrcinski e la parte settentrionale della fabbrica di cannoni «Barricata Rossa» sono state conquistate d'assalto e gli attacchi germanici si concentrano ora principalmente nella zona meridionale della gigantesca fabbrica.

Per farsi un'idea dell'importanza degli impianti di quel complesso industriale sovietico basta ricordare che esso impiegava 18 mila operai.

A nord della fabbrica di trattori rimangono ancora accerchiati due reparti di forze nemiche che non hanno più speranza di sfuggire alla sorte che li attende.

Sulle operazioni di ieri in questo settore un inviato speciale dell'*Agenzia internazionale di informazioni* fornisce i seguenti particolari: «quello che più fortemente ha impressionato durante le fasi di questa gigantesca ed appassionante battaglia è stato il comportamento dei bombardieri e dei cacciatori germanici che hanno imposto la loro superiorità su tutto lo spazio aereo della regione di Stalingrado fino ad oriente del Volga.

Sul cielo della battaglia non si è visto un solo apparecchio sovietico il che ha dato modo ai bombardieri tedeschi di continuare indisturbati nel loro compito di distruzione specialmente delle postazioni di artiglieria nemiche sulla sponda orientale del Volga. Bimotori «Stukas» tipo «Junkers 88» hanno conseguito particolari successi distruggendo sul fiume un grosso rimorchiatore e una nave di 3 mila tonnellate. Questi due battelli furono identificati mentre si apprestavano a salpare da un pontlciuolo in direzione di Stalingrado con a bordo rinforzi di truppe.

Intimazione inglese all'Irak

ROMA, 17.

L'arrivo a Roma del generale Casey viene messo in relazione con una nota di carattere ultimativo che sarebbe stata consegnata al Governo di Teheran, dalla quale si chiede che l'Irak dichiari guerra alle Potenze dell'Asse.

Atti di sabotaggio nel Libano agli impianti telefonici

ANKARA, 17.

Si apprende che presso Dekuane nel Libano, si sono verificati gravi atti di sabotaggio agli impianti telefonici. In uno scontro tra forze militari ed un gruppo di sabotatori un libanese è rimasto ucciso. La sempre maggiore frequenza degli atti di sabotaggio ha indotto il Governo libanese a emanare un manifesto che commina la pena di morte a chiunque si renda colpevole di tali atti.

Il telefono di Meucci

Come l'italianissimo inventore fu defraudato da un americano

Neanche un palese e pieno riconoscimento della Suprema Corte federale degli S. U. riuscì a proteggere lo scopritore dalla falsità, dall'intrigo e dalla corruzione yankee

Oggi, 18 ottobre, si compiono cinquantatrè anni dalla morte di Antonio Meucci, inventore del telefono.

Quanti italiani sanno che fu lui e non altri, ad inventare questo prodigioso apparecchio?

I non più giovanissimi avranno certamente letto, anche in libri italiani, che la paternità del telefono spetta all'americano Graham Bell. Non è così. Si tratta di uno dei tanti atti pirateschi consumati, anche nel campo scientifico, in danno di italiani emigrati oltre oceano, quando la Patria era disunita o non esisteva un regime che rendesse ovunque rispettabile e rispettato il nostro nome e la nostra opera.

Defraudato della sua invenzione e della meritata ricompensa Meucci — vittima della falsità, dell'intrigo e della corruzione americana — scomparve lasciando legata al nome del suo rapinatore la mirabile scoperta.

Ricordarlo oggi è atto di giustizia verso di lui; non meno che di doveroso spregio verso i suoi — e nostri — avversari.

* * *

Entrando a Firenze, ai tempi del Granduca Leopoldo, chi avrebbe mai potuto supporre che quel giovane daziere intento a verificare i passaporti, li ad una porta di città, sarebbe stato l'ideatore e il creatore d'uno dei mezzi più meravigliosi ed efficaci per collegare la famiglia umana?

Spirito irrequieto, fantasioso, appassionato della meccanica, poco tempo rimase al banco del gabelliere quel giovane, chè, imbattutosi in un impresario teatrale, salì i palcoscenici fiorentini per dar prova della sua ingegnosità come attrezzista di scene. E seppe talmente distinguersi che appena venticinquenne (1833) un teatro della lontana Avana gli offrì un ben remunerato posto di attrezzista.

Ed ecco Antonio Meucci, in compagnia della giovane moglie — sarta teatrale — salpare per l'America.

Realizzare la scoperta era ormai il suo sogno. E, avendo perduto il posto in seguito ad incendio del teatro, Meucci nel 1845 lascia l'Avana si trasferisce a Clifton nell'isola di Long Island (New York), ove spera che l'ambiente maggiormente propizio agli affari gli consenta d'attuare i suoi progetti. Intanto per vivere impianta una piccola fabbrica di candele: fabbrica che passerà alla storia.

Perchè l'intraprendente fiorentino, italianissimo di sentimenti, non solo aiuta con i suoi modesti mezzi alcuni emigrati politici italiani rifugiati a New York ma accoglie e ospita stabilmente nella sua casetta dal 1850 al 1853 Giuseppe Garibaldi, reduce dal memorabile assedio di Roma del 1849 e con l'animo ancor dolorante per la tragica morte di Anita nella capanna di Mandriale.

Garibaldi, che voleva guadagnarsi il pane col lavoro, aiutò Meucci a fabbricare candele. E ci piace rammentare l'episodio di quell'ufficiale garibaldino che — di passaggio per New York — volle recarsi a visitare l'Eroe, e lo trovò con le maniche rimboccate intento a tuffare gli stoppini in una grande caldaia di sego bollente; e — «Oh bravissimo — esclama Garibaldi — d'esser venuto a trovarmi! Ti abbraccerei volentieri, ma me lo vieta questo untume».

Meucci, che invano aveva tentato di interessare singole persone alla sua invenzione, nel 1860 cerca — d'accordo con un amico — di creare una società: la *Teletrophone Company*. Ma raccoglie appena venti dollari!

Pur deluso e scoraggiato ancora non cede. Liquida la fabbrica di candele per esser più libero e tenta, invero poco felicemente, altre industrie, riuscendo tuttavia a mettere insieme una modesta somma che gli permette di costruire nuovi apparecchi e di comprare il brevetto, che l'Ufficio Patenti di Washington gli concede il 28 dicembre 1871.

Ottenuto il brevetto il Meucci per dare una pubblica prova della scoperta, si rivolge al direttore della grande società telegrafica *Western Telegraph Company*, il sig. Grant.

La prova si rimanda di mese in mese. Non si viene a capo di nulla. Meucci, deluso e irritato, chiede la restituzione delle sue carte. Ma le carte.... non si trovano più.

Assillato da gravi preoccupazioni economiche il nostro non ha mezzi nè volontà per imbarcarsi in una causa. La miseria è tanta ch'egli — obbligato da un infortunio ad abbandonare per lungo tempo il lavoro — è obbligato a disfarsi persino dei modelli dei suoi apparecchi, che cede come ferraglia, per fame. Frattanto anche il brevetto scade e non avendo denaro per rinnovarlo, la sua invenzione resta indifesa.

Ed ecco l'atto piratesco.

Il 6 febbraio 1876 si presenta all'Ufficio Patenti di Washington il fisico Alessandro Graham Bell, di Boston, per chiedere un brevetto di un suo apparecchio per la trasmissione a distanza della voce: un'ora dopo un altro americano, Eliseo Grey di Chicago, presenta domanda per brevetto identico. Il direttore, sorpreso della coincidenza, obbliga — a termini di legge — il Bell al giuramento, al fine di stabilire la priorità dell'invenzione. E Bell giura d'essere stato il primo a ideare e sperimentare l'apparecchio. Grey intenta un processo a Bell, ma lo perde. Frattanto il presunto inventore dà la maggiore pubblicità alla *sua* scoperta, e compie a Boston e a Filadelfia pubbliche esperienze di trasmissione telefonica. Si forma subito una società che riesce a raccogliere cospicui capitali, ad imporsi e a monopolizzare l'invenzione. Bell è il trionfatore; i milioni cominciano a piovergli addosso.

E il povero Meucci?

Invano un gruppo di italiani si quota e tenta far valere i diritti del fiorentino: la *Bell Telephone Co.* è tanto forte che riesce con la corruzione e gli intrighi a mettere in tacere la voce della giustizia americana.

Ma nel 1885 la vertenza è riaperta da due americani, che si ritenevano danneggiati dalla «Bell», e in questa ripresa, lo pseudo-inventore viene apertamente accusato d'aver giurato il falso, perchè esisteva un'invenzione Meucci da lui conosciuta.

Si ordina una inchiesta; lo scandalo dilaga al punto che lo stesso Presidente della Repubblica interviene e ordina di sospendere l'azione, ma sotto la pressione della opinione pubblica il procedimento penale è ripreso, e viene fuori questa rivelazione: la *Bell Telephone Co.* era legata da occulti impegni con la *Western*, il cui direttore Grant si era fatto carpire le carte dell'inventore italiano dal Bell.

E infatti, a conclusione della vertenza, la Suprema Corte Federale degli Stati Uniti nel dicembre 1886 sentenzia: «*essere accertata la priorità dell'italiano Antonio Meucci nell'invenzione del telefono, invenzione di cui Graham Bell si è fraudolentemente appropriato*».

Nonostante questo autorevolissimo, pieno e palese riconoscimento, Meucci, quasi ottantenne e privo di risorse, deve abbandonare la partita a Bell, che — sopito lo scandalo — seguiterà a battezzare l'apparecchio col suo nome e ad intascare milioni.

Il 18 ottobre 1889 Antonio Meucci — ottantunenne — spirava, quasi povero e ignorato, nella modesta casetta di Long Island (non più sua, ma lasciatagli vita natural durante dal proprietario, il tedesco Bachmann), addormentandosi per sempre su quel lettino ove per tre anni aveva riposato Garibaldi, suo ospite.

Nessun atto riparatorio dobbiamo agli Stati Uniti.

Il monumento al Meucci che si erge a New York fu eretto per iniziativa di italiani e con denaro italiano (1923).

E la lapide ch'è murata sul palazzo delle Poste e Telegrafi a Firenze, è stata apposta a gloria del grande inventore solamente nel 1924, in tempo di regime fascista.

Vittorio Orazi

Cimiteri di guerra in A. S.

L'opera pietosa della Sanità per la raccolta delle salme gloriose

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani» in A. S.)

ZONA DI OPERAZIONI, 17.

Per le famiglie dei Caduti in A. S., potrà essere un motivo di consolazione alla loro dolorosa fierezza l'apprendere alcune notizie sulle cure di cui vanno oggetto i resti gloriosi di coloro che si immolarono quaggiù per i maggiori destini della Patria.

Bisogna premettere che il lavoro di raccolta, riconoscimento e inumazione delle salme dei prodi combattenti non solo non è dei più semplici ma talora è anche pericoloso; basta pensare per esempio alle ricerche che devono effettuarsi sul campo di battaglia ancora insidiato dalle mine per cui è necessario ricorrere, durante la delicata attività, all'opera dei genieri specializzati.

L'opera pietosa è svolta dalla Sanità militare che aggiunge anche questa alle sue grandi innumerevoli silenziose benemerenze. Ad essa collaborano direttamente i cappellani militari i quali si segnalano pure in questo campo per i loro generosi sentimenti di amore e di carità e per la loro instancabile abnegazione. Più di uno tra essi ha provveduto nel corso stesso della battaglia, a dare sepoltura alle spoglie dei Caduti.

Proprio in questi giorni per alcuni di tali atti coraggiosi e di cristiana fraternità, compiuti anche verso camerati tedeschi morti in combattimento, un nostro cappellano militare è stato insignito di una decorazione al valor militare.

Capita, talvolta, che i valorosi Caduti siano inumati provvisoriamente nel punto medesimo dove essi dettero la loro vita alla Patria. Ciò accade soprattutto nelle ore ardenti e febbrili delle battaglie e degli scontri nel deserto, quando più urgono le ferree necessità della lotta. Ma spesso le salme vengono trasportate e sepolte provvisoriamente ai lati della strada asfaltata che è la spina dorsale di tutto il gran corpo di questa guerra; e li attendono il successivo trasferimento nei cimiteri di guerra.

Appunto ai fianchi della strada che attraversa gli ultimi teatri di operazioni nel deserto marmarico egiziano, si incontrano di quando in quando tombe di soldati tedeschi e italiani isolate o riunite che tutti passando onorano con un saluto di rispetto e di riconoscenza.

Quando ciò non sia stato possibile, allora, nella landa sabbiosa e nella pietraia o nella steppa, una rozza croce di legno recante il nome del valoroso ne testimonia il sacrificio e ne perpetua il ricordo. E' raro, comunque, che grazie alle indicazioni fornite dai compagni d'arme le salme rimaste nel deserto, lontano dalla strada o dalle piste, non possano più tardi essere ritrovate ed esumate e, quindi, sepolte nei cimiteri di guerra.

Abbiamo visto presso gli incaricati della pietosa bisogna numerosi schizzi topografici tracciati dai camerati dei Caduti indicanti il luogo preciso dove, in seguito, è stato o sarà possibile raccogliere le gloriose spoglie.

Vi sono naturalmente dei casi in cui nonostante i più volonterosi sforzi delle squadre di Sanità e dei cappellani militari, l'opera non può essere compiuta per taluni particolari circostanze dipendenti dall'eccezionale violenza dei combattimenti o dalle speciali condizioni geografiche e climatiche dell'ambiente; ma è certissimo che anche questi valorosi non saranno dimenticati dall'affetto e dalla gratitudine delle Forze Armate e del Paese che ne tramanderanno la memoria con ricordi imperituri.

I camerati germanici Caduti quaggiù riposano nei loro propri cimiteri. Un certo numero di essi, tuttavia, è sepolto nei cimiteri di guerra comuni italo-tedeschi nei quali lo stretto cameratismo e la intima solidarietà tra i combattenti delle due nazioni amiche e alleate, sembrano continuare ancora al di là della vita offerta per la grande causa comune.

All'opera che svolge l'organizzazione tedesca per la raccolta e la inumazione delle salme dei suoi Caduti danno talvolta la loro collaborazione anche le squadre della nostra Sanità e i cappellani militari.

Attualmente vi sono vari cimiteri di guerra stabili che accolgono i resti dei valorosi Caduti nelle passate battaglie. Essi si trovano in Tripolitania e in Cirenaica e precisamente a Tripoli, Misurata, Sirte, Agedabia, Agheila, Bengasi, Barce e Derna. In taluni di essi esistono già le tombe in muratura; altri cimiteri, per ora provvisori, nei quali sono sepolti i prodi delle ultime lotte, nel deserto marmarico egiziano, sono stati costruiti ad Acroma, Tobruch, Bardia e Marsa Matruch. E' quasi certo che uno o due di essi saranno trasformati in cimiteri stabili.

Tutta questa complessa opera per i Caduti in A. S. sarà senza dubbio perfezionata in avvenire in modo che le spoglie di tutti coloro che consacrarono quaggiù, con la loro vita, i diritti dell'Italia al suo destino di potenza mediterranea e imperiale, siano sempre ricordate ed onorate nel modo più degno e con la più affettuosa riconoscenza.

La medaglia di bronzo al labaro della Legione "Leonessa"

ROMA, 17.

Per operazioni di guerra è stata conferita la seguente decorazione al valor militare:

Medaglia di bronzo al valor militare.

Labaro della 15ª Legione CC. NN. «Leonessa»: «*In tre mesi di aspre e dure lotte, dava elevate prove di audacia e di valore. Nella difesa di una delicata posizione stroncava, con tenacia e valore, ogni tentativo di attacco nemico. Nell'offensiva finale, superate le ultime resistenze, partecipava all'inseguimento del nemico*». — Fronte greco, 25 gennaio-23 aprile 1941-XIX.

I progressi delle forze alleate

nella zona di Tuapse e sul fronte del Terek

BERLINO, 17.

Da giorni fanterie germaniche e divisioni di cacciatori di montagna si trovano impegnate in aspri combattimenti contro la tenace resistenza nemica in lotta contro le difficoltà ambientali nella zona forestale delle montagne a nord di Tuapse.

Come si nota in questi ambienti militari, i vittoriosi combattimenti di accerchiamento degli scorsi giorni cominciano ora a dare i loro frutti. Quale primo risultato, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha annunziato che il 16 ottobre è stata conquistata la città di Schaumjan. Questa città, che si trova nella vallata del Pschisch, sulla strada di Tuapse, è caduta nelle mani tedesche dopo durissimo combattimento.

Passo passo l'avanzata prosegue verso l'obiettivo che è stato prefisso. Le truppe germaniche e quelle slovacche hanno nuovamente conquistato, in diversi settori di combattimento, varie posizioni nemiche a quota elevata ed hanno portato l'attacco sempre più verso sud, appoggiate da aerei da combattimento e da velivoli distruttori. Le bombe aeree hanno duramente colpito colonne nemiche, che si ammassavano sulle strade di montagna per preparare i contrattacchi. Le bombe aeree hanno pure colpito con effetti distruttivi nidi di mitragliatrici, postazioni di artiglieria e postazioni fortificate dal nemico.

Le avanguardie germaniche hanno conquistate altre posizioni avversarie in montagna ed hanno aperto la via per un rapido proseguimento dell'avanzata.

Anche sul Terek il 16 ottobre è progredita sensibilmente l'avanzata. Ad ovest di questo fiume si sono svolti vittoriosi attacchi contro parecchie posizioni a quota elevata che sono state conquistate da truppe romene.

Ad est del fiume Terek, formazioni germaniche hanno conquistato numerosi punti strategici del nemico ed hanno respinti tutti i contrattacchi successivamente da questo sferrati.

Si osserva ancora, in questi circoli militari, che nella settimana dall'11 al 17 ottobre le truppe germaniche e slovacche operanti nel Caucaso nord-occidentale hanno raggiunto tutta una serie di notevoli successi che sono di grande importanza per i futuri sviluppi delle operazioni in questo grande settore del fronte occidentale. Tra l'altro oltre mille punti strategici del nemico sono stati conquistati in questa settimana.

Da fonte militare si apprende che nel corso di questa settimana sono stati complessivamente abbattuti sul fronte orientale 115 velivoli nemici bolscevichi. Di questi 88 sono stati fatti precipitare in duelli aerei, 22 dalla contraerea, mentre gli altri sono stati distrutti al suolo. Da parte germanica si è registrato soltanto la perdita di 9 apparecchi.

L'attività della "Honved"

BUDAPEST, 17.

Lo Stato Maggiore della «Honved» dirama il seguente comunicato:

«Nel corso della settimana il nemico ha sferrato violenti attacchi contro il settore ungherese, che sono stati stroncati dal fuoco di artiglierie e da armi automatiche. Il nemico ha subito perdite straordinariamente gravi.

Puntate di ricognizione eseguite dalle truppe ungheresi sull'altra sponda del Don hanno dato per risultato la distruzione di alcune basi nemiche e la cattura di un centinaio di prigionieri. Le batterie contraeree magiare hanno abbattuto 5 apparecchi nemici di cui 2 recavano i contrassegni dell'Arma aerea britannica».

A complemento del comunicato dello Stato Maggiore della «Honved» questi ambienti militari autorizzati precisano che gli attacchi sovietici della settimana scorsa si sono infranti dinanzi alla salda resistenza delle truppe magiare che hanno inflitto al nemico perdite sanguinosissime. Un tenente colonnello, due capitani, un tenente ed un sergente sono stati citati all'ordine del giorno della «Honved» per il loro valoroso comportamento in azioni compiute in collaborazione con una brigata corazzata germanica.

Vapore canadese silurato nello stretto di Caboto

BUENOS AIRES, 17.

Si apprende che il vapore *Caribou* di 2200 tonnellate, che assicurava il servizio tra la Nuova Scozia e Terranova, è stato affondato da un sottomarino il 14 ottobre mentre si recava da Sidney (Nuova Scozia) a Port Aux Basques, nello stretto di Caboto. Fra le vittime sono numerosi militari.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico caporale

Altre ricompense al valor militare

ROMA, 17.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»: caporal magg. Guerrino Damico di Domenico; nato a Duronia (Campobasso), 225º reggimento fanteria:

«*Comandante di una squadra fucilieri, unica rimasta a difendere una importante posizione durante un violento attacco nemico, con perizia pari ad indomito valore, conteneva per più ore l'impeto dell'avversario, superiore per numero e per mezzi, rendendogli impossibile lo sfruttamento del momentaneo successo e consentendo ai nostri reparti di riorganizzarsi per il contrattacco. Accerchiato, si difendeva con sovrumano impeto seminando la strage nelle file nemiche col fuoco ben diretto delle proprie armi. Esaurite le munizioni, alla testa dei suoi uomini si lanciava nella mischia alla baionetta al grido di «Savoia», cercava di aprirsi un varco dove più forte era la pressione dell'avversario. Colpito mortalmente da una raffica di mitragliatrici, non rallentava lo slancio e l'ardire, ma incitava con la voce e col gesto i superstiti e spirava col nome d'Italia sulle labbra. Esempio luminoso e fulgido di alte virtù militari, indomito coraggio sublime amore patrio*». — Uj i Ftofte (fronte greco), 4 aprile 1941-XIX.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: sottotenente Manlio Levante, 81º reggimento fanteria; sergente magg. Erminio Tresca di Giuseppe, nato a Lucoli (L'Aquila), 3º reggimento bersaglieri; bersagliere Vincenzo Corpora di Giuseppe, nato a Sala Consilina (Salerno), 3º reggimento bersaglieri.

Sono state inoltre concesse medaglie di bronzo e croci al V. M.

PRECAUZIONI ALLA CASA BIANCA

— Eppure, cara Eleonora, non mi sento ancora del tutto tranquillo!...

NOTA ROMANA

Terra e famiglia

ROMA, 17.

(E. S.) - *Le esercitazioni di lavoro nelle scuole per l'anno scolastico 1942-43 hanno formato oggetto di una interessante circolare inviata dal Ministro Bottai ai Provveditori agli studi. In essa, due punti sono posti in particolare rilievo: per quanto riguarda il lavoro maschile, si pone l'accento sull'alto valore educativo del lavoro agricolo; in ordine al lavoro femminile, si raccomanda che esso rappresenti nella scuola «un naturale prolungamento» del lavoro familiare, «e la famiglia sia proposta come unità morale, implicante quei valori economici di collaborazione o di produzione che la disegnano come azienda. Sarà opportuno insistere perchè sia dato la preferenza — prosegue il Ministro — ai lavori che più compiutamente concorrono alla formazione spirituale della donna».*

I rilievi sul lavoro agricolo e sulle caratteristiche del lavoro femminile nelle Scuole, discendono dunque da una unica preoccupazione: quella di rinsaldare quei valori morali il cui scadimento o la cui carenza costituiscono il primo elemento disgregatore delle famiglie e dei popoli.

Il lavoro nella scuola deve essere un lavoro produttivo, si è sempre giustamente affermato: nel senso che non deve trattarsi di giuochi e di passatempi froebeliani, più o meno attagliati alla statura fisica e spirituale dello scolaro. Una produttività concreta è elemento essenziale perchè lo scolaro si appassioni al suo lavoro, e possa giungere con esso a costruire cose che gli uomini più grandi di lui usano con evidente e comprovata utilità.

Ma questa produttività concreta non è fine a sè stessa, perchè scarso peso avranno sempre nell'economia del Paese i cento quintali di grano, e quattro sedie, o i cinquanta libri rilegati che potranno sortire dalle varie scuole. Quello che conta è la produttività ai fini dello spirito, in quanto solo allora che lo scolaro è profondamente preso dal suo lavoro di cui egli intravveda la utilità pratica e la costruttività effettiva, si mettono in moto nel suo essere quei fermenti creativi che dovranno suscitare nel suo spirito profondi e fecondi rinnovamenti.

Il discorso vale anche per il lavoro femminile. Anche qui non ci sarebbe ingegnosa arte, appresa nelle esercitazioni scolastiche, che valesse a ripagarci della perdita eventuale di quei tesori di femminilità che debbono trovare nella casa e per la casa la loro massima e più fruttuosa esplicazione.

Ricondurre la donna alla casa, alla famiglia, è non soltanto problema di riordinamento e di potenziamento economico, tale da restituire all'uomo l'onore di provvedere da solo e in pieno alle esigenze delle madri, delle sorelle e delle spose, operanti senza distrazioni nell'ambiente familiare che è il loro naturale regno; ma è anche problema di tonificazione spirituale che attrezzi le nostre donne a resistere alle lusinghe della vita militante, in settori spesso tutt'altro che adatti a conservare le caratteristiche e il profumo della loro femminilità.

Questi i temi che la scuola italiana si pone, riconfermando l'alta tensione ideale che la ispira e la muove: e nel quadro di questa impostazione, la terra e il lavoro che sopra di essa pazientemente e fiduciosamente si piega, e la famiglia, cellula madre di ogni bene ordinata e veramente vitale civiltà, acquistano tutto il risalto che ad essi compete, e postulano anche in questo delicatissimo settore della scuola, la operante simpatia di tutti coloro che credono nel nostro domani e vogliono con ogni mezzo affrettarne la realizzazione più piena.

Leonardo Da Vinci a Tokyo

La Mostra leonardesca di Milano nel 1939 è ancora nella mente di tutti gli Italiani. Già quella Mostra aveva lo scopo di rappresentare, piuttosto che l'artista universalmente famoso, l'inventore e il pensatore. Anche ora a Tokyo (nella Mostra che resterà aperta ancora tutto il prossimo mese di ottobre) il visitatore giapponese si trova di fronte a quegli ingegnosi modelli, a quelle riproduzioni degli scritti distesi dalla sublime mano mancina, che rendono viva ed attuale la figura del sommo genio della nostra civiltà d'Occidente agli occhi della più progredita Nazione d'Oriente.

Il numero stragrande dei visitatori della Esposizione di Tokyo dice già chiaramente l'interesse preso dai Giapponesi ad essa. Certo, il giapponese medio non trova facile la comprensione del valore possiamo dire paradigmatico che Leonardo ha per un Europeo: in questo senso, l'Esposizione contribuirà possentemente ad esser mediatrice di valori d'Occidente e d'Oriente.

Gli ordinatori giapponesi della Mostra mettono in rilievo rapporti di Leonardo colla civiltà araba, e ricordano un suo viaggio in Persia che molti nostri studiosi di Leonardo troveranno piuttosto ipotetici... Originale è l'osservazione apposta al celeberrimo ritratto che Monna Lisa abbia «lineamenti tipicamente asiatici».

Per questo adattamento alla mentalità nipponica, non ci stupiremo neppure che l'Esposizione si chiami in parole ufficiali: «Rinascimento dell'Asia».

Anche in queste che possono apparire deformazioni è indirettamente una prova dell'universale valore che il pensiero e l'opera di Leonardo hanno non solo per l'Europa ma per il mondo intero: il valore per cui oggi le Nazioni del Tripartito combattono a spezzare il giogo anglosassone sull'umanità.

G. I.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Un'oasi paludosa scomparsa nell'alto Friuli

Fertili terreni conquistati all'approvvigionamento del Paese

Nelle già paludi di Bueris-Zegliacco e Collalto: piccoli residui di torba, estratti di recente ed esposti al sole

Da.... vecchia data tenevamo nel cassetto il presente articolo, dovuto al nostro vecchio collaboratore Pietro Mattioni, il quale abita appunto ai margini delle ex paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto, ma di proposito abbiamo creduto di ritardarne la pubblicazione, in attesa che si assestasse l'amministrazione del Consorzio Urana-Soima, alla quale spetta la soluzione dei problemi relativi al comprensorio.

Da qualche tempo della gestione del Consorzio è incaricato, in qualità di Commissario Prefettizio, un valente funzionario della nostra Prefettura, il comm. dott. de Beden. All'attento esame suo — come pure degli studiosi di cose agrarie ed economiche e, anzitutto, dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura — sottoponiamo i rilievi fatti dal nostro collaboratore.

Poichè si tratta di una plaga suscettibile di una larga produzione di granoturco, abbiamo creduto utile far riprodurre tre differenti vedute della plaga.

La prima fotografia ha colto un deposito di quella torba, che un tempo copriva tanta parte dell'avvallamento paludoso e che ormai è stata in gran parte estratta.

La seconda fotografia indica un campo rigoglioso di granoturco sorto dove — prima della esecuzione del progetto del valente ing. comm. Antonio del Prà — oltre alla torba erano stagni e cresceva poco strame, e scadente.

La terza veduta, infine, con le promettenti estensioni di granoturco, conferma la fertilità della plaga, ma lascia scorgere anche un tratto del canale di scolo, ultimamente impaludatosi, come accenna il nostro Mattioni. Non dubitiamo che si saprà provvedere sollecitamente all'espurgo del canale, assicurando così all'alimentazione del Paese una plaga più estesa che oggidì.

L'avvallamento torboso di Bueris

Tra le alture moreniche più o meno boscose, sulle quali spiccano i paesi di Raspano, Treppo Grande, Zegliacco, Collalto e Collerumiz, nell'alto Friuli, s'avvalla, prolungata da nord a sud, a modo di sferoide strozzata nel mezzo, una zona rimasta paludosa fino oltre il primo decennio del secolo in corso, e che ha servito a estrazione di torba specialmente per tutta la seconda metà del secolo passato.

La depressione, secondo i geologi, dava luogo ad uno dei soliti laghi intermorenici, di origine glaciale o alluvionale che si riscontrano in pianura. Le acque del lago, di profondità limitata, per effetto di una lenta corrosione, in epoca remota si sono aperti uno o più varchi (sistemati poi dall'uomo) fra il paese di Collalto (comune di Tarcento) e il rialzo del così detto *Bosc da Corone* (comune di Cassacco), appendice marcata delle colline di Montegnacco o *Coldean*, per convogliarsi in un unico corso che, alimentato indirettamente dal torrente Urana, formava il torrente Soima. *Sfuimes* si chiamavano pure (prima della bonifica di cui diremo in appresso) i vari fossati di acqua stagnante, dimora di rane e di biscie, sparsi per la zona acquitrinosa d'un tempo.

Le acque del lago, erodendo a valle gli ostacoli del terreno nella località sopra indicata, provocarono gradualmente l'abbassamento del loro letto, dimodochè la conca lacustre si svuotò e, coll'andare dei secoli, quello che era uno stagno si trasformò in una palude.

I geologi spiegano (e lo intuisce anche il profano) come la torba sia formata da piante acquatiche (*scirpi, ninfee, cannucce, carex, potamogeton, ecc.*) le quali hanno vegetato dal fondo alla superficie delle acque stagnanti, preservate dalla decomposizione mediante i gas emanati dalle piante stesse. Col riprodursi in permanenza, esse, grazie anche alla pressione dell'acqua, consolidarono in modo più o meno compatto, lo spazio da esse occupate.

Lo spessore della torba variava da luogo a luogo: era minimo presso l'orlo del bacino in causa delle correnti terrose scivolate dalla corona dei colli, e aumentava gradatamente verso il centro del bacino stesso. Comprese le interposizioni di materiali estranei, variava da uno a quattro metri. Il bacino torboso veniva distinto con denominazioni diverse: paludi di Magnano, di Bueris, di Manin, di Tarcento, di Collalto, del Serraglio, della Contessa, di Raspano - Martinazzo.

Buona parte dello strato superficiale si è costituita in epoca storica. Una prova di ciò la desumiamo dal fatto che nel 1911, durante i lavori di bonifica, nell'aprire il canale principale di scolo, si rinvennero a poco più di due metri di profondità, tra la torba, le tracce di una strada romana con monete dell'epoca.

La strada, con direzione da Zegliacco a Collalto, ossia *attraverso* la palude, misurava metri quattro o cinque di larghezza, ed era costruita con strati di robusta massicciata e difesa, in taluni punti, da travi strettamente connesse.

Essa si è avvallata lentamente col cedere del terreno, causa la decomposizione di materiali organici che in parte lo costituivano.

L'estrazione della torba si è fatta sempre con mezzi primitivi, senza sussidi di pompe aspiratrici, come invece si procedeva nella Maremma toscana, e perciò gli scavi, prima dell'apertura del canale di bonifica (1911), vennero limitati quasi ovunque ad una massima profondità di circa metri 2,50, non potendo essere approfonditi causa l'invasione delle acque. In alcune località, era rimasto perciò tuttora intatto uno strato sommerso, profondo da uno a due metri: strato migliore degli altri perchè, essendo compresso dall'acqua, i vegetali imprigionati risultano più compatti e meglio decomposti dando una torba di maggior rendimento in peso e in caloria.

L'estrazione della torba

L'estrazione del fossile ebbe principio nel 1853, in un fondo dei conti Orgnani di Tricesimo nei pressi di Bueris, paese situato sopra un rialzo morenico già circondato dalla palude. L'estrazione si estese saltuariamente su tutta la zona, in cave isolate, divenute man mano sempre più numerose. Di solito attendevano al lavoro gli agricoltori, proprietari o fittavoli, durante l'estate, approfittando dei periodi di siccità.

I piccoli possidenti prendevano dal sottosuolo il quantitativo bastante al consumo del proprio focolare. I maggiori proprietari, invece, imprendevano uno sfruttamento più vasto, a scopo commerciale.

Nelle già paludi di Bueris-Zegliacco e Collalto: dove si ricavava a mala pena un po' di strame, prospera ora il granoturco

Causa la menzionata presenza dell'acqua stagnante si scavava solo lo strato superficiale della torba, costituito di radici non ancora trasformate completamente e perciò di qualità scadente. Era chiamato *«che porcarie»*.

I villici dei dintorni (a quel tempo in condizioni disagiate e ben differenti da oggidì), pur di economizzare sulle spese di casa, si adattavano ad usufruire di tale qualità di torba, sopportando il caratteristico odore di zolfo e rassegnandosi anche alla ingrata invasione in casa di un polverume color cioccolata.

Oltre che per i bisogni domestici, come s'è detto, la torba veniva impiegata anche per la cottura dei laterizi nelle fornaci dei dintorni (ce n'erano dodici solo nel territorio di Buia).

Meritevole di un largo cenno sarebbe il modo con cui procedeva il lavoro per lo scavo della torba, dando luogo a caratteristiche consuetudini, ma di ciò parleremo in altra occasione, non volendo dilungarci troppo.

La bonifica della palude

Assai prima che fosse iniziato lo sfruttamento di quel sottosuolo, cioè al principio del secolo scorso, s'eran ventilate proposte di prosciugare la palude, per beneficare i paesi vicini e particolarmente Bueris, imprigionato fra quegli acquitrini. Nel 1873 si iniziarono pratiche per costituire un Consorzio allo scopo di procedere ad una razionale bonifica. Dieci anni dopo, il Ministro d'allora chiedeva ai comuni interessati qualche dettaglio sulle paludi da prosciugare; ma nessuno si fece vivo, e fu perduta una buona occasione per affermare l'importanza del lavoro auspicato. In seguito venne incaricato l'ing. Enrico Paluzzi di Tricesimo di stendere un primo progetto.

Nel 1888 fu promosso un Consorzio per addivenire alla bonifica, ma i piccoli proprietari si mostravano ostili, temendo una maggiorazione di imposte, nel caso di una conseguita miglioria dei fondi. Taluni erano contrari perchè, data la distanza del loro appezzamento dalle loro abitazioni, preferivano rassegnarsi alla raccolta spiccia della stramaglia per stalla, anzichè dover appositamente recarsi sul luogo per coltivare il terreno.

Nel 1900 la questione veniva nuovamente agitata dal compianto dott. Pietro Biasutti, consigliere provinciale per Tarcento, ma rimase interrotta dalla di lui morte.

Finalmente nel 1903, essendo stata dichiarata la palude zona d'influenza malarica da una commissione sanitaria espressamente venuta sul posto, ed essendosi dichiarato favorevole il già renitente Comune di Segnacco, si incaricava l'ing. Giambattista Rizzani e morto lui, l'ingegnere Antonio Del Prà di Portogruaro, specializzato in opere del genere, di allestire un progetto definitivo per questa bonifica.

Con esso anzitutto si provvedeva alla sistemazione del corso incerto e capriccioso del torrente Urana, per mitigare la violenza delle piene che accumulavano all'ingresso della palude una quantità di ghiaia, portata già dai colli di Billerio. Per togliere tale inconveniente bisognava incanalare quelle acque e immetterle nel torrente Soima, che nasce più a valle, ma da considerarsi quasi una continuazione, sebbene indiretta, dell'altro torrente. Conveniva poi sistemare anche il Soima, incanalando il suo corso fino oltre la palude, per un buon tratto in territorio di Cassacco.

All'inizio di quei tanto reclamati lavori, l'amministrazione consorziale nel 1903 risultava presieduta, e ciò che più conta, animata, dalla solerte valentia del comm. Giuseppe Biasutti. Egli ebbe così il merito (oltre la soddisfazione, al pari dei paesi beneficati) di vedere portati a compimento quei complessi lavori fino dal 1914.

Per accennare in breve alla loro esecuzione mediante l'impresario Giacomo Tea di Treppo Grande, diremo che la sistemazione dell'Urana comprese un bel tratto del suo alveo a levante della strada statale Pontebbana, e quindi a ponente di essa fino all'incontro col torrente Soima, verso il centro della palude. Le acque di questo torrente vennero raccolte in un grande canale principale e pressochè rettilineo da nord a sud, al quale fanno capo alcuni canali laterali, paralleli fra loro, aperti possibilmente in sede dei fossati preesistenti, e tenendo conto dei limiti delle singole proprietà e degli accessi alle medesime.

Nell'imprendere questi lavori era implicito l'impegno da parte di tutti i proprietari di palude di eseguire un'ultima rete di canali terziari di scolo, necessari per completare il prosciugamento di tutta la zona e rendere il fondo arativo, come si auguravano i promotori del progetto.

Purtroppo non tutti risposero all'appello. E dire che avrebbe dovuto sfaldarsi del tutto la cocciuta indolenza di certi agricoltori alla vista — accanto al loro fondo trascurato — di campi fiorenti di grosse pannocchie, ottenuti dalle canalizzazioni completamente eseguite.

Ad ogni modo, col vivido grigiore delle paludi, coi pantani mefitici, è scomparsa quella perenne umidità che aduggiava i paesi e le campagne collinari circostanti, il cielo cristallino creando una delle migliori amenità panoramiche offerte da questo alto Friuli. Non torto è dunque rilevare che, appena eseguito il prosciugamento, si è potuto aprire quella, tanto desiderata e necessaria rete stradale, che unisce comodamente i paesi della zona e particolarmente i grossi centri di Buia e Tarcento.

Pietro Mattioni

(Foto A. Pasioni - Tricesimo)

Lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il secondo elenco dei contributi versati per l'anno in corso alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» dai sottoscritti alla lotta contro l'accattonaggio: Impresa Giuseppe Barbetti lire 200, ditta Francesco Orter 200, ditta Basevi e C. 200; hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: dott. Guido Giacomelli, cav. uff. Camillo Fagani, ing. Giuseppe Chiesa 50, cav. Antonio Quintavalle 50, Luigi Moschioni 50, Giuseppe Savio 60, cav. Gio. Batta Angeli 60, cav. Antonio Lenisa 50, famiglia Margreth 50; hanno versato L. 40 ciascuno i seguenti: Angelo Spangaro, Margherita Zuccolo, Teresa Toppani Tomadoni, farmacia Solero, Regina Freschi ved. Tresca, Eurico Sturolo, Giuseppe Lunelli, geom. Carlo De Cillia, G. B. Bertolo Venutti, Ercole Cera, Girolamo Danlotti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Fanna

In data 16 ottobre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Fanna:

Bruno Girolami, Vice Segretario Politico; Carlo Mion, Ettore Viero, Guglielmo Masutti, Luigi Toffolo, Elio De Marco, Aniceto De Cecco, Componenti il Direttorio.

Fascio di Remanzacco

In data 16 ottobre 1942 XX è stata deliberata la nomina del Fascista Bertolino Bertolini, a Capo Settore del Fascio di Combattimento di Remanzacco.

Fascio di Stregna

In data 15 ottobre 1942-XX il fascista Umberto Barbato, già Reggente di Stregna, è stato nominato Segretario del Fascio stesso in sostituzione del camerata Luigi Crucil richiamato alle armi.

Per la refezione della G.I.L.

Venerdì 16 corrente il Vice-Comandante Federale ha ispezionato la refezione della Gil di Chions. In detta ispezione sono state date disposizioni e direttive per l'assistenza invernale e la refezione della Gil nel centro di Chions

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio femminile di Manzano la fascista Amelia Savio, in sostituzione della fascista Fausta Dorigo che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio la camerata Dorigo per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. I. L.

Corsi culturali femminili

Come è stato già pubblicato, con il mese di novembre inizieranno alla Casa della Gil femminile i corsi di storia dell'arte, letteratura italiana, dizione, tedesco e francese, tenuti da valenti professori. Le interessate sono pregate di affrettarsi per l'iscrizione.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 103 del 18 ottobre XX)

Tesseramento anno XXI

Con il 28 ottobre p. v. avrà inizio il tesseramento per l'anno XXI

Le modalità per il ritiro delle tessere sono quelle dell'anno scorso e così il prezzo di L. 1,50 (marca per le riduzioni compresa).

Le tessere anno XX cesseranno la loro validità improrogabilmente il 30 novembre p. v.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Gemona del Friuli: Carnelutti Giuseppe L. 14; Gubiani Riccardo 13.80; Bianchet Primo 17; Rossi Pietro 10.20; Cragnolini Egidio 9.20; Rossi Pietro di Giovanni 9.20; Rossi Giovanni 17; Serafini Giuseppe 4.60; Piazza Giuseppe 11.50; Rossi Giovanni di Giuseppe 17; Sangoi Antonio 9.20; Gubiani Pietro 6.90; Londero Pietro 1.15; Gubiani Giacomo 6.90; Silvestri Romano 2.30. Trasaghis: Rizzoni Pietro 13.80. Artegna: Cragnolini Angelo 2.30, De Monte Americo 11.50; Pascolini Angelo 9.20; Novelli Terzo 4.60. Bordano: Colomba Ferdinando 3.40; Colomba Olivo 3.40; Picco Olvino 2.30; Picco Ferruccio 6.90. Osoppo: De Cecco Domenico 4.60.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

ARTIGIANATO

Inizio del corso di conversazione di lingua tedesca

Domani, 19 corrente, alle ore 20.30 precise, nelle scuole medie «Pacifico Valussi» di via Crispi n. 3, avrà inizio, dopo una breve cerimonia di inaugurazione, la prima lezione del corso di conversazione di lingua tedesca, organizzato dalla segreteria provinciale dell'artigianato.

Tutti gli iscritti al corso, sono invitati ad intervenire

Il nuovo orario delle farmacie cittadine

A partire da domani lunedì le farmacie della città osserveranno il seguente orario:

Apertura alle ore 8,30, chiusura alle ore 12.30; riapertura alle ore 14, chiusura alle ore 19.30.

Il distintivo

Il distintivo è l'emblema della fede, dell'attaccamento e della dedizione alla causa. Per esso centinaia di martiri si sono fieramente immolati; con esso migliaia di giovani di tutte le età hanno sfidato le orde rosse radunate nei comizi e le canee urlanti nelle piazze affrontandole col sorriso sulle labbra, anche quando di fronte alle moltitudini inferocite, erano pochi e i soli a portare il segno, che li additava come appartenenti al Partito.

Quel pezzetto di metallo, che ha i colori della nostra bandiera, racchiudente in sè tanta eroica poesia, tante rinunzie, tanti sacrifici, deve essere portato con fierezza.

E' necessario rendersi conto che portare il distintivo è un onore, che racchiude anche un alto significato morale.

Pertanto oggi significa assumersi tutti i compiti che derivano da un giuramento, significa disciplina, ordine individuale e collettivo. E ognuno di noi deve sapere quanto conti in guerra la comprensione del dovere.

Con il distintivo tu dimostri la tua comunione ideale con tuo padre, con tuo fratello che oggi combattono per te, per il tuo bene, per la tua tranquillità; dimostri rispetto per coloro che si immolano nella infuocata terra d'Africa o nella gelida steppa russa, per la grande causa della redenzione della umanità dalla schiavitù del capitalismo; dimostri di aver fede nell'avvenire, che sarà indubbiamente fascista; dimostri di essere degno degli eroi e dell'ideale che li muove all'assalto contro il nemico da te tante volte imprecato.

Il distintivo dice che tu vuoi essere, come i tuoi compagni al fronte, un soldato scelto, l'alfiere di ogni giorno contro le piccole e le grandi difficoltà per poterle superare con fermezza e con coscienza.

Tu devi essere un esempio che il popolo assume per la piena consapevolezza dell'ora presente.

Se altri mancano tu resta al tuo posto con la fiamma nel cuore e con la volontà nell'animo di essere sempre migliore. Dal comportamento del singolo, dall'autocritica, si crea quel senso di socialità, che è il lievito della grandezza e della fortuna della Patria.

Il treno A.P.E. di ritorno dalla Russia di passaggio per Udine

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, transitava per la locale stazione ferroviaria il treno A. P. E. (Assistenza Propaganda Esercito) di ritorno dalla Russia, dopo aver recato ai nostri combattenti cinquantamila pacchi-dono offerti dal popolo milanese.

L'iniziativa dell'A.P.E. — caldeggiata dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie della città lombarda — ha trovato coi più larghi ed entusiastici consensi, la collaborazione unanime ed il concorso più generoso. Dimostrazione di quanto i milanesi e con essi tutti gli italiani, si mantengano col cuore e col sentimento vicinissimi a coloro che su tutti i fronti, nel nome e per la gloria d'Italia si prodigano in sacrifici ed in prove di valore e di eroismo. I doni, come è noto, sono stati distribuiti dal Segretario del Partito.

Il treno A.P.E. dopo una sosta di dieci minuti, ripartiva alla volta di Milano. Sullo stesso viaggiava pure la Commissione per la consegna dei pacchi-dono ai nostri valorosi combattenti, con a capo il Podestà di Milano, gerarchi di quella Federazione e ufficiali del R. Esercito. Durante la breve sosta i gerarchi e gli ufficiali sono stati salutati dal Vice Federale Zanello e dalla prof. Anna Valle Preindl, rispettivamente in rappresentanza del Federale e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, mentre le donne fasciste addette al Posto di ristoro distribuivano ai militari addetti al treno A.P.E. generi di conforto e sigarette.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia «Principi di Piemonte» in memoria di Guglielmo Gattolin: Giuseppe Fontanini, L. 200.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Armida Teresona Scala: Elisa Scala Folini L. 100.

Il Decreto di amnistia e condono per il Ventennale della Rivoluzione

L'applicazione a Udine: 50 scarcerazioni — 400 beneficiati

L'atto di clemenza Sovrana che si estende a circa 42 mila persone in tutta la Nazione, non soltanto consacra la data del Ventennale della Rivoluzione fascista, ma tende a restituire alla società e quindi alla famiglia, migliaia di individui che nel lavoro e nella pace del focolare domestico, possono ritrovare la loro redenzione e rendersi perciò elementi utili e produttivi.

Altissimo è dunque il significato morale e sociale di questo Sovrano provvedimento che estende il beneficio all'estinzione di tutti i reati punibili con pene non superiori nel massimo a cinque anni ed al condono per le pene detentive di tre anni.

Sono esclusi dal beneficio coloro che si sono resi colpevoli di reati contro la disciplina dei consumi, dei reati finanziari e dei reati previsti e puniti dal Codice Penale Militare. In sostanza sono stati esclusi dal beneficio coloro che si sono macchiati di delitti dipendenti dallo stato di guerra. L'amnistia per costoro — è bene si sappia — non c'è mai stata, nè mai ci sarà. Ed è giusto infatti che così sia.

In conseguenza del suddetto provvedimento, la Procura del Re Imperatore di Udine ha iniziato immediatamente ieri mattina lo spoglio degli incartamenti ed il relativo esame delle pratiche relative alle scarcerazioni. In serata oltre una trentina di detenuti per pene varie, erano stati rimessi in libertà. Altrettanto era stato fatto dalla Cancelleria della R. Pretura, la quale in serata provvedeva a rimettere in libertà una ventina di detenuti. Si calcola — a grosso modo — che circa quattrocento persone verranno a beneficiare del provvedimento Sovrano, fra cui una sessantina attualmente detenute in espiazione di pena ed in attesa di giudizio, un centinaio circa responsabili di pene pecuniarie non espiate essendo i colpevoli attualmente alle armi, inoltre una decina di persone condannate e in attesa di espiazione di pena perchè sotto le armi ed infine duecento individui che attualmente sono in attesa di giudizio.

Concludendo, circa cinquanta persone hanno lasciato ieri sera l'istituto di via Spalato; altri, ma non molti, lo lascieranno nei prossimi giorni. Molti invece, non vi andranno neanche.

La disgrazia di una piccina

La piccola Luigina Grassi, di Attilio, di appena sei mesi, abitante in via Marsala, era in braccio della propria madre, la quale stava cucinando sulla stufa. La piccina, ad un tratto, sporse una mano in avanti per afferrare qualcosa, ma piegandosi troppo, la posò accidentalmente sulla lastra bollente. Trasportata piangente e dolorante al Pronto Soccorso, le venivano riscontrate ustioni di secondo grado alla mano sinistra, guaribili in una decina di giorni.

Commemorazione udinese di Pietro Zorutti

E' stato definitivamente fissato il programma della commemorazione Zoruttiana, che avrà luogo giovedì prossimo, 22 ottobre corrente, per iniziativa della Società Filologica Friulana e dell'Accademia di Udine e sotto gli auspici delle provincie di Udine e Gorizia, dei comuni di Udine, Gorizia e Cividale e dell'O.N.D.

La commemorazione consisterà in una conferenza pubblica del prof. dott. Dolfo Zorzut, uno dei soci fondatori della Filologica e suo collaboratore, noto scrittore friulano e studioso della letteratura regionale, autore di alcuni volumi di leggende, novelle e racconti friulani, genialmente espressi nella forma più schietta e viva della bella parlata cormonese, che è la sua parlata nativa. Il prof. Zorzut ha brillantemente seguito la carriera dell'insegnamento ed è attualmente preside del Liceo Ginnasio di Brescia.

La sua conferenza sarà detta giovedì 22 corrente nel salone del palazzo provinciale, gentilmente concesso, alle ore 18. L'ingresso sarà libero al pubblico e tutti i cittadini sono invitati ad intervenire.

Daremo nel prossimo numero il programma particolareggiato dello spettacolo popolare al Teatro Puccini, che avrà luogo lo stesso giorno 22, la sera. Esso comprenderà la lettura d'alcune poesie di Pietro Zorutti; la recita di due commedie in un atto: *No ciantin altri i rusignui* di Giuseppe Marioni, e *L'ultim di Carnevâl là di Piet*, di Arturo Feruglio; nonchè l'esecuzione corale d'alcune poesie zoruttiane musicate da Escher, Cuoghi, Zardini, Deperis, Marzuttini e Cossetti, da parte della Camerata Femminile Udinese per il canto popolare e della Società Corale «Alberto Mazzuccato».

Vita finanziaria e tributaria

L'ora della finanza bellica

nell'attuale ordinamento tributario

E' questa l'ora della Finanza, poichè il funzionamento dell'imponente macchina statale bellica, il suo rendimento, la scorrevolezza dei suoi molteplici e delicati ingranaggi sono, per la maggior parte, subordinati all'efficienza, alla fluidità ed al dinamismo dei sistemi monetario e finanziario.

Come è ovvio, incombe oggi alla Finanza il compito estremamente complesso e dinamico di sincronizzare i ritmi ed i volumi della spesa, occorrendo, più di tutto, accorciare o meglio annullare del tutto gli intervalli che corrono tra il momento in cui si viene a creare la materia tassabile ed il momento dell'effettivo incasso del tributo corrispondente.

Tutti gli Stati belligeranti hanno dovuto applicare, più o meno efficacemente, questo precetto, che acquista maggiore importanza per le nazioni che, come l'Italia e la Germania, non ricorrono a prestiti esteri, ai quali, invece, attingevano, e molto copiosamente, nella precedente guerra, e non possono contare sulle cosidette entrate invisibili (per turismo, noli, emigrazioni, ecc.) e su crediti esteri per maggiori esportazioni.

La Finanza germanica nell'ultimo quinquennio ha applicato il precetto in tutti i possibili settori tributari e monetari. Anche la Finanza italiana, volutamente più cauta, ha recentemente compiuto notevoli passi su questa strada.

Basta ricordare, in primo luogo, la revisione annuale dei redditi mobiliari di categ. B e C, di cui ci occupammo ampiamente nei numeri precedenti nel chiarire la legge 17 luglio 1942 n. 885.

In base alle provvide disposizioni di questa legge, a partire dal 1943, i redditi di R. M. dei privati (categoria B e C1) i cui accertamenti avevano prima una stabilità biennale possono essere variati annualmente — e nulla impedirebbe di trasformare la facoltà in obbligo — tenendo altresì conto, nella valutazione dei redditi, di eventuali circostanze influenti in modo continuativo sulla produzione del reddito, cioè di quelle indicate nell'art. 5 della legge 8-6-1936 n. 1231 e ribadite con l'art. 1 della legge 17-7-1942 n. 885.

Fa cioè capolino l'importante principio di aggiornare la situazione di congiuntura al momento dell'estimazione del reddito, svincolandolo, quanto più possibile, dal passato.

Ma il grosso della questione sta però nel far coincidere accertamento ed introito delle imposte dirette, come le indirette, con il momento in cui l'imponibile si crea.

Il fattore «tempo» giuoca oggi un ruolo capitale.

Soffermandoci per ora all'accennata classica imposta di R. M., che, pur nel minor posto oggi occupato nel bilancio dello Stato essa dà pur sempre un gettito di oltre 5 miliardi e fornisce gli elementi per determinare l'entità dei maggiori profitti e serve di base ad altre imposizioni dello Stato, degli enti pubblici e semipubblici e di tutte le organizzazioni parastatali.

Indubbiamente questa vecchia imposta basilare per eccellenza, creata con la legge del 24-8-1877 n. 4021, vale a dire 66 anni or sono, ha dei grandi pregi, ma ora, in tempo di guerra, manifesta lacune e difetti non conciliabili, malgrado tutte le modifiche e rettifiche apportate fino alla legge dell'8-6-1936 n. 1231.

Lo Stato, infatti, giunge ad incassare due anni dopo l'imposta sul maggior reddito prodottosi in confronto di quello di due anni prima. Così, ad esempio, l'imposta sul maggior reddito del 1942 rispetto al 1940 in sede d'imposta ordinaria (o rispetto al 1938-1939 in sede di profitti di guerra) sarà pagata nel 1944 e così di seguito quando non esistano contestazioni, che non è il caso più frequente.

L'impossibilità di seguire da vicino e colpire subito i redditi si traduce poi in una diminuzione della reale pressione tributaria, che si vorrebbe, almeno, mantenere invariata.

Senza abolire l'imposta di R. M. non sembrerebbe, pertanto, inattuabile una sua trasformazione intesa a percepire, anche in via provvisoria, ma subito, in anticipo — salvo conguaglio — l'imposta stessa o gran parte di essa, sotto forma di un'aliquota sull'ammontare degli affari all'atto in cui questi si concludono (cioè quotidianamente) almeno per quanto riguarda le società ed i fornitori di guerra.

Anche i criteri di accertamento e l'esazione dell'imposta sui redditi di R. M. di categ. C2 (sugli stipendi ed assegni complementari o assimilati degli impiegati privati) meritano di essere riveduti. Mentre, infatti, gli stipendi si corrispondono mensilmente e la quota d'imposta può essere trattenuta, anche mensilmente, dal datore di lavoro, questi ne versa l'importo allo Stato un anno dopo. Si potrebbe escogitare un sistema di accertamento e di esazione insieme per evitare anche le lungaggini e la quasi inutilità dei controlli postumi delle dichiarazioni, il che porterebbe anche risparmio di tempo, ed anche dell'opera necessaria per la revisione e per il lavoro defatigante e ponderoso dei ruoli.

Revisioni coraggiose dovrebbero quindi, penetrare in ogni più recondita ruga del vecchio tronco tributario, perchè ad esigenze mutate come quelle belliche, si fa fronte con metodi nuovi e radicali ed i primi a trarne vantaggio sarebbero gli stessi organi periferici, che devono assolvere tanto grave compito, in quest'ora particolare per la finanza bellica.

IL GIORNO

Domenica, 18 ottobre (291-74)
S. Luca Evangelista

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Conti, via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 19 ottobre (292-73)
S. Pietro d'Alcantara

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 8.15: Concerto dell'organista Luigi Renzi; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata; 13.10: I cinque minuti del signor X; 13.50: Canzoni del tempo di guerra; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil 16.55: Cronaca di una partita di campionato divisione nazionale serie A; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 19.40: Notizie sportive; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Un dito amputato

Pietro Fontanini di Giusto, di 56 anni, domiciliato a Campoformido, stava scaricando da un vagone ferroviario alcune spranghe di ferro, quando una di queste, cadendo lo colpiva al dito medio della mano destra. Condotto al Civico Ospedale, il chirurgo di guardia gli riscontrava l'amputazione della parte ditale del dito stesso, e dopo aver operato l'antitetanizzazione, lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Cine O.N.D. - Colugna

Oggi domenica: «Famiglia altrui», commedia in tre atti. Vivo successo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 ottobre 1942 XX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	4

Nascite

Bulese Edda (VI nato) di Ermenegildo e di Gierrizzo Giuseppina.
Barbetti Eda (I nato) di Luigi e di Venier Maria.
Garofolo Umberta (III nato) di Vittorio e di Sacher Anita.
Malisan Lilia (III nato) di Elio e di Bulatti Angelina.

Pubblicazioni di matrimonio

Tonetto Luigi guardia notturna con Perosa Bianca impiegata.
Cuttini Francesco impiegato con Mantelli Gina civile.
Rumiz Pompeo meccanico con Taccaliti Bianca casalinga.

Matrimoni

Feruglio Adelchi ferroviere con Fioritti Ianella casalinga.
Falgari Giacomo commerciante con Vecchiutti Messalina casalinga.
Ortali Armando elettricista con Deotto Iolanda casalinga.
Belpolliti Alberto meccanico con Cozzi Amelia cotoniera.

Morti

Fracasso Silvio fu Francesco di anni 78 pensionato.
Gregorutti Angelo fu Mattia di anni 29 straccivendolo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOMANI SARO' ARRESTATO - Con F. Marian. Scene: VARIETA' SILVA.
PUCCINI - AQUILE D'ACCIAIO Con Carl Raddatz. Ore 14.
SAVOIA - UN COLPO DI PISTOLA - Con A. Noris. O. 14.
IMPERO - MARGHERITA FRA I TRE - Con Assia Noris e Carlo Campanini. Ore 14.
GIL - FARI NELLA NEBBIA - Con F. Giachetti. Ore 14.
CECCHINI - LE MILLE E UNA NOTTE - Capolavoro di novità con Zita Szeleczky. O. 14.
BELTRAME - I TRE DIAVOLI Con Jean Gabin, Annabella, Fernand Gravey. Ore 14.
S. GIORGIO - MELODIE ETERNE - Con Conchita Montenegro, Cervi e Beghi — Ore 15

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - L'ETERNA ILLUSIONE - Con Jean Arthur, Jones Stewart e Misca Auer. Ore 15.

Circa la costituzione nel 1922 del Sindacato tecnici agricoli del Friuli

Soltanto ora mi è dato di leggere quanto è stato pubblicato sul «Popolo del Friuli» del 6 corr. circa «Il primo Sindacato costituito nel 1922» e desidero pertanto aggiungere qualche altra notizia.

L'Organizzazione Nazionale ed unitaria dei tecnici agricoli italiani ha origine col Fascismo. Prima della Marcia su Roma, esistevano in Italia varie Associazioni di agenti di campagna, di laureati in agraria e di diplomati dalle Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

A Udine, fino dall'anno 1905, è stata costituita la «Società Friulana fra licenziati dalle R. Scuole Agrarie» voluta e presieduta dal perito agrario comm. Giuseppe Mizzau, la quale, a differenza della maggioranza delle consorelle italiane, non si limitò al solo carattere di alta rappresentanza, ma trattò interessi di classe, studiando particolari problemi. Per merito di tale Associazione, la Provincia di Udine ebbe il primo «contratto tipo per l'impiego privato agrario» stipulato presso l'allora Camera di Commercio di Udine, in data 18 aprile 1922.

Coll'avvento del Fascismo, che lanciò il suo invito, non solo agli operai e ai lavoratori della terra, ma anche alle classi intellettuali, sempre, fino allora, trascurate, i tecnici agricoli friulani furono i primi a sentire la potenza e la suggestione di questo richiamo.

Rompendo gli indugi, a Udine nel novembre 1922, quarantotto licenziati di Scuole Agrarie facenti parte della cennata Associazione Friulana fra licenziati, si costituirono in «Sindacato Tecnici Agricoli del Friuli» affermando recisamente che le conquiste della categoria dovevano apportare il più ampio contributo ai superiori interessi della Nazione.

Fra i soci della vecchia Associazione friulana fra licenziati di Scuole Agrarie, figurava anche l'indimenticabile direttore del «Popolo d'Italia» Arnaldo Mussolini. Poco dopo, con l'adesione totalitaria dei laureati in Scienze Agrarie, che parteciparono con entusiasmo alla nuova organizzazione, il Sindacato diede la sua adesione formale alla Corporazione dell'Agricoltura.

Il Direttorio del Sindacato Friulano partecipò al completo al Congresso dei licenziati dalle Scuole Agrarie tenutosi in Padova nei giorni 18 e 19 febbraio 1923 ed al quale erano rappresentate ben 35 Sezioni provinciali.

Sostenuta efficacemente la proposta delle Sezioni di Udine, Bologna e Milano, il Congresso, seguendo l'esempio di dette Sezioni che avevano già aderito, decise l'adesione di tutte le Associazioni alla Corporazione Nazionale dell'Agricoltura, originale e fattiva creazione del Sindacalismo Italiano, entrando così a bandiere spiegate nelle serrate formazioni del Sindacalismo fascista.

Il Sindacato Friulano Fascista dei Tecnici Agricoli fu dunque fra i primi a costituirsi in Italia ed il primo in provincia di Udine.

Nel giugno 1923 contava ben 275 iscritti; nel novembre 1923, con l'intervento di Edmondo Rossoni e di Franco Angelini, Segretario Nazionale dei Tecnici Agricoli, alla presenza dei maggiori esponenti della Agricoltura friulana, inaugurava il proprio gagliardetto.

I primi anni di vita del Sindacato furono duri, anni di passione e di lotta, guidati da una luce vivissima di fede nei futuri destini della Patria e della categoria, fede che fortunatamente non andò delusa.

Il Sindacato friulano dei Tecnici Agricoli fin dal suo sorgere è stato attore attivo nel periodo dinamico del grande sforzo che l'Italia ha sostenuto dal 1922 in poi, per sollevarsi al disopra delle contingenze materiali, guidato dalla fede e dalla luce che infonde in tutti gli italiani il Duce del Fascismo.

Per l'azione veramente fascista svolta dal 1922 in poi, e l'azione data prima di ogni altra organizzazione, al Sindacalismo fascista, il Sindacato Tecnici Agricoli friulani va ricordato pertanto in modo particolare in questo anniversario ventennale dello storico discorso di Udine e della Marcia su Roma.

E. Varutti

Oggi Buja festeggia il suo 1150° annuale

Il millecentocinquantesimo del primo documento storico di questo laborioso e gaio paesotto friulano appollaiato sulle amene colline moreniche del nostro bel Friuli sarà oggi celebrato con festose cerimonie religiose e civili.

Nel recto della medaglia, coniata per l'occasione su disegno del Monassi signoreggia la torre circondata dalla aurea massiccia catena che la leggenda vuole sia celata nel sotterraneo del castello diruto e che i feudatari esponevano sul torrione stesso a significare potenza e ricchezza, si legge la scritta: *Cincta floret* (incatenata fiorisce). Ai suoi piedi una folta vegetazione dona una nota di verde intenso simboleggiante la dovizia opima della terra. Nel verso campeggia il diploma, vigilato dal bove, con cui Carlo Magno donava la Pieve di Buja al Patriarca Paolino nel 792.

Karolus Imperator Paulino Patriarchae DCCXCII Plebem Bujae D. D.

Nel nuovo «Ciànt di Buje» composto e musicato da Luigi Garzoni, che sarà oggi eseguito nel pomeriggio durante il grande concerto corale di trecento organizzati della Gil, si inneggia alla storia della grande borgata.

Viva Buje! La to storie -
di tanc' sècui nus fevèle
di oms di Glesie, di oms di Patrie -
di vicin e di lontan.
Viva Buje! La to storie -
prin romane, po cristiane,
nus incite a gnove glorie -
come uè ància doman.

Buja vanta due Arcivescovi: mons. Casasola e mons. Briante; e insigni patrioti, molti decorati al valore, fra cui la Medaglia d'oro P. A. Barnaba.

Durante il solenne Pontificale celebrato dall'Ecc. l'Arcivescovo di Udine la centuria corale di Buja canterà la Messa «Veni sponsa Christi» con accompagnamento di organo e di quintetto d'archi.

Nel pomeriggio il grande concerto corale di dieci gruppi canori della zona farà udire i Canti della Patria, della guerra e della trincea, insieme alle più toccanti Villotte friulane antiche e moderne. Negli intermezzi si produrrà il duetto di fisarmoniche formato da giovinette che vestiranno il costume friulano.

Il volume «Buja e la sua Pieve» di P. Menis è vivamente atteso.

SINDACATO BELLE ARTI

Il secondo premio Verona

Conclusosi col più lusinghiero successo il primo «Premio Verona», che ha registrato vendite per 350 mila lire e un'affluenza di oltre quindicimila visitatori, il Comitato direttivo ha bandito il secondo «Premio Verona» che avrà luogo dall'1 al 31 agosto 1943-XXI.

I premi sono stati elevati da 75 mila a centomila lire e comprenderanno un primo premio di lire 35.000 per la migliore opera di pittura, un altro primo premio, pure di lire 35.000 per la migliore opera di scultura e altri premi minori per un importo di lire trentamila.

Il tema della Mostra è sempre la celebrazione dell'agricoltura nei frutti, nei fiori e negli animali; ma nel bando di concorso il comitato ha voluto sottolineare in modo particolare che ai concorrenti è lasciata piena libertà di trattare tale tema con ogni ampiezza di ispirazione.

Gli artisti che intendono partecipare al Concorso dovranno richiedere delucidazioni ai Sindacati fascisti Belle Arti delle rispettive provincie.

Per onorare la memoria del magg. Mario Francescutti

Facciamo seguito al primo elenco delle sottoscrizioni pervenute al Sindacato Fascista Farmacisti da parte dei farmacisti friulani per onorare la memoria di Mario Luigi Francescutti maggiore chimico-farmacista di complemento per merito di guerra, deceduto in prigionia dopo avere eroicamente partecipato all'epica difesa di Gondar:

Dott. Alessandro Lenzi, Aiello lire 100; Antonio De Bortoli, Sequals, 20; farm. Regolo Corbellini, Tolmezzo, 100; farm. Luigi Cossettini, Spilimbergo, 50; farmacia Merlo, Spilimbergo, 50; farm. Giandomenico Santorini, Spilimbergo, 50; dott. Plinio Fontana, Cividale, 50; dott. Gio. Batta Termini, S. Caterina, 100; dott. Aldo Zamparo, Prata di Pord., 50; farm. Giovanni Cancianini, Pontebba, 50; farm. Alessio Padovani, Moggio Udinese, 40; farm. Pietro Rinaldi, Udine, 100; dott. Virginio Innocente, Azzano X, 50; dott. Franco Donda, Tricesimo, 25; dott. Lino Comessatti, Udine, 100; dott. Massimiliano Chittaro, Palmanova, 50; dott. Angelo Bevilacqua, S. Daniele, 50. Totale dopo il secondo elenco L. 3765.

G. U. F.

Concorsi e borse di studio della facoltà di agraria della R. Università di Bologna

Sono visibili presso la sede del G.U.F. i seguenti bandi di concorso e per borse di studio, indetti dalla R. Università di Bologna per la facoltà di agraria.

Borsa «Francesco Todaro», di lire 4000, ad uno studente il quale, dopo aver compiuto presso la Facoltà di Agraria il primo biennio degli studi e superati i relativi esami con una votazione media non inferiore a 24/30, si iscriva regolarmente nel terzo anno di corso della facoltà stessa. Lo studente al quale sarà conferita la borsa di studio continuerà a goderla anche nell'anno successivo (IV di studi) purchè alla fine del terzo anno abbia superato tutti gli esami consigliati dalla facoltà, conseguendo una votazione media non inferiore ai 24/30.

Premio «Cesare Zucchini». Sarà conferito ad un laureato in agraria presso questa Università negli anni accademici 1940-41 o 1941-42, che presenti il lavoro giudicato migliore da una commissione eletta a tal uopo dal Consiglio della Facoltà. I concorrenti sono liberi di presentare la tesi di laurea, ampliata e svolta, od un lavoro su tema da essi scelto; non saranno però accettati lavori già presentati nei precedenti concorsi. Il premio è di L. 250.

«Premio Francesco Cavani». Sarà conferito senza speciale concorso a chi abbia riportato la più alta classificazione nell'esame di laurea fra tutti gli studenti laureatisi nell'anno 1941-42, i quali abbiano frequentato presso la Facoltà di Agraria dell'Università almeno l'ultimo biennio di studi, ed abbiano conseguito la laurea con almeno i pieni voti legali. Il premio è di L. 400.

«Premio Annibale Ceitani». Sarà conferito ad un aiuto od assistente di ruolo od avventizio della facoltà di agraria. La domanda dovrà essere presentata al Magnifico Rettore, corredata da una o più memorie originali inedite, o intorno ad un argomento a libera scelta, purchè attinenti all'agricoltura e alle sue applicazioni. Il premio è di lire 700.

«Premio Francesco Todaro». Sarà assegnato ad un cittadino italiano il quale dopo aver compiuto presso la facoltà di Agraria il terzo ed il quarto anno di studi, abbia superato entro il quarto anno oppure entro l'anno accademico successivo presso la stessa Università l'esame di laurea, svolgendo come tema uno studio attinente al miglioramento della razza delle piante erbacee di grande coltura, con una votazione di almeno 99 punti su 110. Il premio ammonta a lire 2000.

«Premio dott. Arrigo Samoggia». Sarà assegnato per concorso ad un laureato in scienze agrarie presso la R. Università di Bologna che abbia presentato la miglior tesi di laurea in entomologia. Il premio è di lire 800.

Gli aspiranti alla borsa ed ai premi dovranno comprovare la loro iscrizione al P.N.F. o al G.U.F.

Il nuovo orario del mercato ortofrutticolo

A datare da lunedì 19 corrente, per il mercato ortofrutticolo è stato stabilito il seguente orario:

Apertura mercato ore 7.30; inizio contrattazioni ore 8; chiusura contrattazioni ore 12; chiusura del mercato ore 12.30.

Nella Pia Unione dell'adorazione del SS. Sacramento

Nella chiesa di S. Spirito, nei giorni dal 18 al 25 corrente mese, sarà tenuto un corso di predicazione per la preparazione alla celebrazione della festa di Cristo Re.

L'orario delle funzioni è il seguente: ore 8: S. Messa; 17.30: discorso e benedizione. Parlerà un Padre Cappuccino tenente cappellano militare.

Gioco finito male

Il ragazzino Giuseppe Cantoni di Luigi, di 7 anni, abitante in piazzale Osoppo, aveva riempito l'asta bucata di una chiave con alcune capocchie di fiammiferi; allorchè queste ultime, per la pressione, si accendevano e, non trovando via d'uscita, provocavano lo scoppio del minuscolo proiettile. Una scheggia metallica si conficcava nel polpaccio della gamba destra del Cantoni, il quale fu medicato all'astanteria del Pio luogo e giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

SCHERMI

Margherita fra i tre

Tratto da una commedia di Fritz Schwiefert, questo film porta in sè tutti i difetti caratteristici di uno stesso genere cinematografico: è un tipico esempio di teatro filmato, in cui non c'è la minima preoccupazione, da parte di sceneggiatori e regista, del «trasporto». Non si è ancora capito che il cinematografo non ha nulla a che fare con il teatro, per la diversità di mezzi espressivi che le due forme d'arte hanno tra di loro: figurativa la prima, scenica la seconda. Qui il trionfo della parola: là dell'immagine. Ed è dall'immagine che nel film deve scaturire il linguaggio, e solo dall'immagine. Non occorre a questo proposito ricordare come le opere di cinematografo pura siano state create nei primi tempi del muto e, quanto l'avvento del «sonoro» abbia danneggiato il cammino della settima arte.

Data la scarsità — veramente inconcepibile — di soggetti originali, ci si riduce a «filmare» un po' tutto: racconti, romanzi, commedie, opere liriche. E gli inevitabili errori non tardano a far capolino, se il regista non possiede un completo controllo di sè, una profonda conoscenza dei mezzi tecnici ed artistici, una verità da sostenere con cuore sincero.

Da Ivo Perilli, dopo la fortunata prova di *Ragazzo*, ci si poteva aspettare qualcosa di più, anzi molto di più: che la sua carriera di sceneggiatore e di aiuto regista dovevano averlo meglio corazzato contro gli imprevisti.

Il film pecca di letterario e di convenzionale in vari punti: il dialogo è alquanto sciatto e non soddisfa neppure come fattore e parola. Si aggiunga la fotografia qua e là scialba o sfocata, e l'illuminazione insufficiente: il tutto commentato da una colonna sonora pedestre e superficiale.

Assia Noris, consumata commediante dalle mille risorse, sostiene ottimamente il non lieve pondo della protagonista, mutando veste e volto con una vivissima aderenza, e con profonda sincerità: a salvare il film contribuiscono inoltre [illegible] (i «tre»). Almirante, [illegible]; Aldo Fiorelli, l'amoroso, è la causa delle avventure del film: stupisce molto, specie tenendo conto della [illegible] del tempo in tutto il film, che egli possa essere avvocato a un mese appena dalla laurea. L'arte, a rigore, non tien conto del tempo: ma trattando che qui d'arte ce n'è tanto poca...

All'«Impero».

e. c.

FIUME VENETO

Innocente Esner caduto per la Patria

Il giorno 5 dello scorso settembre è deceduto in una località della Croazia, in seguito a malattia contratta in servizio il giovane camerata Innocente Esner di Vittorio.

Per le sue ottime qualità godeva la più viva simpatia: era iscritto al Partito nelle cui file militava con fede e disciplina.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia porgiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Palmanova

I solenni funerali del maresciallo motorista Giovanni Durli

Giungeva giovedì nella nostra città, per essere sepolta nella terra natìa, la salma dell'eroico maresciallo motorista Giovanni Durli caduto per la Patria nel cielo di Malta.

Non ancora diciottene, dando libero sfogo alla sua ardente passione si arruolava quale motorista nell'Arma azzurra. Partecipò alla campagna etiopica dimostrandosi soldato generoso e combattente instancabile meritandosi la promozione a sergente per merito di guerra. Legionario nell'Aviazione spagnola, ancora una volta dette prova del suo valore.

Durante l'attuale conflitto partecipò ad azioni nei cieli di Grecia, Creta, Tobruch ed Alessandria.

Nelle varie fasi di questi cicli operativi venne decorato di medaglia di bronzo e di tre croci di guerra al valore, di cui una «sul campo» e fu promosso maresciallo per merito di guerra.

Ed il 23 maggio 1942 durante una azione di bombardamento su Malta, mentre difendeva il suo aereo dall'assalto di caccia nemici, offriva in olocausto la propria giovinezza colpito al cuore da una raffica di mitraglia. Si abbatteva sull'arma simbolo della sua ferrea volontà di soldato. Così ha scritto di lui un suo camerata: «Gianni, chi ti conobbe ti amò. Sul tuo volto vi era la calma tranquilla, che attrae; nei tuoi occhi la luce magnifica dell'anima sublime, che incita. Io che con te divisi le ansie delle battaglie e le ore liete della tranquillità; io, che come tutti, traevo dal tuo sguardo la forza necessaria per lottare; io non ti credo morto. Gli eroi non muoiono. Tu sei con noi come sempre, il tuo sorriso ci addita la via del dovere, la strada della vittoria. Tu, soldato tra i soldati, combattente tra i combattenti, hai segnato la nostra via. Il colpo che ferì il cuor tuo ha ferito l'animo nostro. Il dolore della perdita ci dirà ognora che c'è un eroe di più da vendicare. Il tuo nome è scritto a carattere di sangue sulle nostre ali, a carattere di sangue nei nostri cuori. La medaglia d'oro sarà il riconoscimento degli uomini al tuo valore ma Iddio, a cui sempre vicino hai vissuto nei tuoi lunghi voli, glorificherà il tuo valore. Nell'alto dei cieli, vicino al Dio degli Eroi, prega per la nostra Vittoria, prega per la tua consorte ed il tuo piccolo, prega per noi che nel tuo nome vinceremo».

Ed ecco ciò che ha scritto di lui l'inviato de *Il Resto del Carlino*:

«...Ricordiamo il maresciallo Giovanni Durli. Il bombardiere era sulla rotta di avvicinamento dell'isola velenosa. Gli uomini ai posti di combattimento. Attraverso l'interfonico il comandante si accertava del regolare funzionamento di tutti gli apparati. Ciascun uomo dava le sue assicurazioni. Anche il maresciallo Durli, dalla torretta, assicurò: «Non temete, comandante: io sono qua, vigile». «Non temete, comandante, ci attaccano, io sparo. E le due esili canne iniziarono il rosario di morte. Nel momento più cruento dell'attacco il comandante udì ancora la voce del maresciallo che lo assicurava con un «tutto bene», ma non gli diceva di essere stato ferito. Poi più nulla. Attraverso l'interfonico il comandante chiamò il maresciallo. Nessuno rispose. Gli altri uomini avevano compreso, avevano visto, ma nessuno rispondeva per lasciare sereno il pilota che si accingeva a disimpegnarsi. Nessuno parlava, nemmeno il marconista che era pure lui ferito. Il comandante comprese che per Durli era finita. Nell'atterraggio l'eroico aviatore fu trovato cadavere».

Venerdì nel pomeriggio Palmanova ha tributato, in forma veramente solenne, le estreme onoranze a questo suo glorioso caduto. Alle ore 17, dopo l'assoluzione, la bara che era stata posta nella camera ardente appositamente preparata nella Casa del Fascio, veniva trasportata a spalle su apposito carro militare adorno di vessilli nazionali, da sei sottufficiali di varie armi, mentre un picchetto armato di avieri rendeva gli onori militari. Sulla bara, ricoperta dal tricolore, posava il berretto del Caduto ed un cuscino di fiori, estremo omaggio della moglie e del figlioletto. Si formava quindi un imponente corteo aperto dalle insegne religiose seguite da un picchetto di artiglieri in armi, dalle scolaresche, dalla banda cittadina, dalle corone della moglie ed il figlioletto, dei genitori, del fratello e sorelle, dei cugini Fontana, dei cugini Tellini, dei cognati e nipoti, di Piero ed Alberto Callistri, del Fascio di Combattimento di Palmanova e del Comune di Palmanova, portate a braccia da sottufficiali e Giovani fascisti. Precedeva il feretro un aviere che portava le numerose decorazioni appuntate su un cuscino ed il clero salmodiante. Ai lati della bara un picchetto in armi di avieri e subito dietro la moglie, una sorella, il fratello e largo stuolo di congiunti ed intimi del caduto e di famiglia. Nel gruppo delle autorità c'erano il colonnello Prati Negroni Morosini accompagnato da numerosi ufficiali del Presidio ed ufficiali in congedo. Quindi rappresentanze di tutte le associazioni d'armi e combattentistiche con vessilli e gagliardetti ed il vessillo dell'associazione famiglie caduti, portato da un mutilato della grande guerra. Chiudeva il corteo una numerosa folla di cittadini.

Dopo le esequie celebrate nel Duomo con musica e cantoria il mesto corteo si ricomponeva e in prossimità di Porta Udine è stato fatto l'appello del Caduto mentre il picchetto armato rendeva gli onori militari e la banda cittadina intonava una marcia funebre. Quindi la salma è stata accompagnata in cimitero dove tra la viva commozione veniva provvisoriamente tumulata nella tomba gentilmente concessa dalla famiglia Tellini.

Ai genitori, alla moglie, al fratello, alle sorelle ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Nella Scuola professionale «Vincenzo Scamozzi»

Domenica 25 ottobre, alle ore 9, avremo l'apertura della Scuola Professionale «Vincenzo Scamozzi».

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, della prossima settimana, dalle ore 18 alle 20, presso la sede della Scuola stessa.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Costituzione di consulte di latterie sociali

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha comunicato al Prefetto che, per rendere più proficua l'attività organizzativa ed assistenziale nei riguardi delle latterie sociali, è venuta nella determinazione di nominare, per lo studio dei problemi lattiero-caseari della provincia, due Consulte provinciali composte di Presidenti di latterie, scelti fra i migliori.

Tali Consulte, composte di 6 membri, verranno riunite periodicamente e vaglieranno la situazione generale lattiero-casearia, formulando le proposte maggiormente idonee al miglioramento della disciplina casearia.

Una Consulta studierà i problemi delle latterie della pianura e della collina, mentre la seconda vaglierà la situazione delle latterie della montagna.

Il Prefetto si è compiaciuto della iniziativa.

Lotta contro le arvicole

In seguito alle segnalazioni di sindaci agricoltori e di Podestà pervenute alla Prefettura ed all'Ispettorato Agrario provinciale, relative ai danni causati alle colture agrarie dai topi campagnoli, il Prefetto ha consentito ai Podestà, sentiti i pareri delle Commissioni comunali dell'Alimentazione, di autorizzare i singoli agricoltori interessati a portare al molino per la frangitura i quantitativi di cereali di scarto strettamente a ciascuno necessari per la preparazione della esca avvelenata secondo le istruzioni dell'Ispettorato Agrario, contenute nella nota pubblicata su «Il Popolo del Friuli» del giorno 25 settembre u. s. ed inviata in copia a tutti i Podestà.

VILLA SANTINA

La fiera annuale

Domani lunedì avrà svolgimento la tradizionale fiera di Ottobre. E' stato autorizzato il mercato degli animali bovini da vita e di allevamento.

Sulla piazza del mercato sono già giunti diversi baracconi di divertimenti per ragazzi.

Refezione scolastica

Sabato, alla presenza delle autorità e gerarchi locali e con l'intervento dell'Ispettrice federale di Zona della GIL, ha avuto inizio la refezione della GIL alla quale sono stati ammessi 130 organizzati.

Le «refezioni» sono state sistemate nel capoluogo e nella frazione di Invillino.

ARTA

Cine Dopolavoro

Oggi domenica, dalle ore 14 e dalle ore 20 un film tutto da ridere: «Su con la vita» con Fernand Gravy Caretts, Betty Stoehfeld.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 ottobre 1942 XX — Presidente: cav. dott. Caputi. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Bianchi. — P. M.: [illegible]. — Cancelliere: Corsetti.

Gli indumenti spariti

Alcuni sottufficiali appartenenti ad un reparto accantonato a Gorizzo di Codroipo, avevano arredato una cucina ed annessa una camera-dormitorio per loro uso. [illegible]

Intemperante e prepotente

[illegible]

L'errore d'una massaia

[illegible]

Mancato aiuto fraterno che provoca una lite

[illegible]

Pericoloso incidente ciclistico

Aida Zoratti, di 22 anni, da Povoletto, è stata ricoverata al nostro Ospedale civile in gravi condizioni per un'accidentale caduta dalla bicicletta. Il medico di guardia le ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica e lo stato commozionale. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

San Daniele

Rapporto fascista

Oggi, domenica, alle ore 14.30, alla Casa del Fascio, l'Ispettore federale [illegible] terrà rapporto ai Segretari di Fascio, ai componenti dei Direttorii, capisettori, capinuclei e [illegible] della Commissione [illegible] ed alle Segretarie dei Fasci femminili e alle componenti i Fasci femminili della zona.

Riunione sindacale

L'altro ieri, nella sede sindacale, il delegato di zona, camerata Santo Zuliani, ha tenuto rapporto ai Fiduciari e corrispondenti di Aziende delle industrie locali.

Sono stati trattati diversi argomenti inerenti l'attività contrattuale ed assistenziale degli organizzati.

Offerte al Giardino d'infanzia

Il cav. rag. Alfeo Zaghis e il dr. Antonio Faggioni, hanno versato ciascuno L. 25 al Giardino d'Infanzia in memoria della signora Orsola De Cecco ved. Costantini.

Farmacia di turno

Oggi domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

Famiglia avvelenata dai funghi

La famiglia di Umberto De Monte da Ragogna, composta del capo famiglia, la moglie Anna Di Fabiolo e due figli, è stata avvelenata dai funghi. [illegible]

Tiro a segno

Diamo i risultati della gara conclusasi domenica.

[illegible]

TARCENTO

Rapporto Segretari Fasci

Martedì 20 ottobre XX alle ore 16, nella sede del Fascio di Tarcento, l'Ispettore Federale Carlo Cecchin terrà rapporto a tutti i Segretari dei Fasci della Zona.

CERVIGNANO

Riunione sindacale

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17.30 si sono riuniti a rapporto nella sede della Delegazione di Zona dei lavoratori dell'industria, tutti gli operai chimici della Distilleria del Friuli. Il Delegato dopo aver esaminato minutamente le ultime disposizioni confederali, ha ampiamente illustrato il nuovo contratto nazionale per gli addetti industrie dello zucchero e dell'alcoole di prima categoria entrato in vigore con il 15 luglio 1942 u. s.

La riunione ebbe termine verso le ore 19 col saluto al Duce.

Cividale

Distribuzione formaggio grana

Domani lunedì, sarà effettuata la distribuzione del formaggio grana in ragione di circa 25 grammi per persona, a tutti i non produttori residenti nel Comune.

Farmacia di turno

Per l'intera settimana e per la giornata odierna, presterà servizio di turno notturno la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in Corso Vittorio Emanuele.

Agli abbonati

Invitiamo tutti i nostri abbonati che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento, di farlo con sollecitudine, ritirando i moduli del c. c. p. alla nostra Redazione di Piazza del Duomo 3.

MORTEGLIANO

«Fronte interno»

Il prof. Dante Dazio, dell'Istituto nazionale di Cultura fascista di Udine, stamane, alle ore 11, nella sede della Casa G.I.L., parlerà sul tema: «Fronte interno». Tutti i fascisti e la popolazione sono invitati a presenziare a detta conferenza.

PORDENONE

PENNE NERE PORDENONESI

La medaglia di bronzo "sul campo,, ad Antonio Bazzana

Alla notizia da noi data nel numero di ieri della medaglia d'argento concessa al caporale Pasqualini ne facciamo oggi seguire un'altra non meno eloquente perchè conferma il tradizionale valore degli alpini pordenonesi. La medaglia di bronzo al v. m. «sul campo» è stata assegnata alla penna nera Antonio Bazzana di Giuseppe appartenente ad una famiglia di modesti quanto ottimi lavoratori del rione di Vallenoncello.

Anche il Bazzana è giovanissimo: vent'anni! Nelle organizzazioni della Gil pordenonese, nelle quali militò fin da ragazzo, venne educato alla scuola del patriottismo e del sacrificio e tra l'altro ne diede buona prova nell'autunno del 1940 partecipando con la rappresentanza dei giovani fascisti locali alla «Marcia della giovinezza». Primogenito di sei fratelli, è stato un attivo e disciplinato lavoratore fino alla chiamata della Patria. Il Bazzana ha ricevuto la medaglia dallo stesso Comandante del Corpo Italiano in Russia, ed il Comandante del suo battaglione scrivendo alla famiglia confermava che «il comportamento del Bazzana è stato veramente esemplare, degno delle glorie del «Tolmezzo»: elogio, questo, al quale non se ne può aggiunger di più alto.

All'alpino Antonio Bazzana, che porta in combattimento l'entusiasmo della sua fede e dei suoi vent'anni, inviamo le più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

S. GIORGIO NOGARO

Distribuzione del latte

Il Commissario prefettizio accertata la notevole deficenza di latte da destinare alla popolazione; sentita la Commissione comunale per l'Alimentazione, ha disposto che:

1) a datare dal 16 corrente è vietata la vendita del latte nel pomeriggio, ad eccezione dei casi urgenti, comprovati da certificato medico.

2) a tutti i produttori di latte residenti in Comune, ad eccezione di quelli di Carlino e S. Gervasio, di portare *tutto il latte* alla Latteria di S. Giorgio la quale lo ripartirà fra le famiglie tesserate del capoluogo, non produttrici di latte, nel quantitativo massimo di grammi 225 per persona, o meno, a seconda delle disponibilità;

3) gli spacci di Nogaro, Villanova e Zellina ritireranno il latte dalla Latteria di S. Giorgio, per distribuirlo ai rispettivi frazionisti tesserati, non produttori, nelle stesse proporzioni suindicate per il capoluogo;

4) i produttori di latte residenti nella frazione di Carlino porteranno *tutto* il latte a quella latteria, che lo distribuirà alla popolazione tesserata, non produttrice, nella stessa misura indicata sopra al n. 2 e consegnerà alla Latteria di S. Giorgio tutto il quantitativo eccedente;

5) i produttori di latte abitanti nella frazione di S. Gervasio porteranno *tutto* il latte allo Spaccio di S. Gervasio, il quale provvederà come precisato al n. 3 sia per la vendita alle famiglie tesserate, sia per la consegna dell'eccedenza alla Latteria di S. Giorgio;

6) a tutti i produttori di latte di non venderne al loro domicilio, nè di portarne presso le famiglie.

Dal 16 corrente il prezzo del latte al consumatore è fissato in lire 1.80 al litro.

La distribuzione del latte in tutto il Comune avrà inizio in tutti i giorni, alle ore 7.30 e cesserà alle ore 10.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti giusta le vigenti disposizioni.

SPORT

Netta vittoria dei bianco-neri a Roma

Udinese - Mater 3-1 [1-0]

Obuel - Orzan (2) - Pisani

Mater: Vaccari; Ippolito, Pieri II; Preti, Battioni e Celestini; Pisani, Lombardi, Pieri III, Bernardini e D'Acunto.

Udinese: Tonello; Pressacco e Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Morello, Orzan, Mazzetti e Obuel.

Marcatori: al 30' del primo tempo: Obuel (autogol di Pieri II). Nella ripresa: al 27' ed al 30' Orzan; al 40' Pisani.

Arbitro: Piacentini.

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 17.

Successo netto dell'Udinese in una partita dal finale giallo. Non che nel finale si potesse temere delle sorti dell'incontro già deciso in favore degli udinesi, ma per gli incidenti avvenuti. Il primo tempo si era chiuso con il vantaggio di un gol in favore dell'Udinese, un gol fortunoso; aveva segnato Obuel o era stato autogol di Pieri II? Discussioni: ma questo poco importa, il gol era stato, e questo contava.

I dolori del... "sistema,,

Nella ripresa, ecco la Mater cercare il pareggio. Le sfugge per poco: e quando va per riattaccare, non ha nè la forza nè la sveltezza per poterlo fare. E' invece l'Udinese che arriva a segnare un gol; un gol strano. I terzini della Mater, fermatisi perchè avevano creduto al «fuori gioco», lasciavano che Orzan segnasse. Più tardi due giocatori della Mater uscivano dal campo contusi. Bernardini veniva espulso. L'Udinese segnava il terzo gol con Orzan. La Mater attaccava: sotto la porta avveniva una mischia. L'arbitro non ci si raccapezzava gran che e convalidava un gol di Pisani non molto regolare. Dopo questo momento la partita veniva comandata dai giocatori e non molto dall'arbitro.

Niente da dire sul netto successo dell'Udinese. La squadra è parsa più solida, ma soprattutto più svelta di quella romana.

Non è stata però una gran partita quella di oggi: non ha brillato neanche la Mater: subito il gol, è passata all'attacco ed ha messo a repentaglio la rete avversaria. Non ha avuto che sprazzi di vivacità dovuti più a puntate isolate che ad azioni in linea. A dire la verità è stata la Mater ad avere più ordine: ma essa cercava l'ordine con troppa meticolosità tanto da appesantire le azioni e renderle troppo lente. Ma, gran contrasto era tra la velocità dei giocatori udinesi e la lentezza dei giocatori romani; contrasto dovuto alla spiccata differenza di età dei singoli. I giocatori udinesi, infatti, tolto qualcuno, sono tutti giovani; fra i romani invece, ve ne sono molti che superano la trentina, e di qui il netto successo della squadra più giovane: contrasto quindi evidente ma il gioco da questo contrasto non ha preso tono e si è avviato su un binario di scarso interesse tecnico. Ci voleva il finale giallo a ravvivarlo.

Sugli scudi l'Udinese per la partita giocata e per aver saputo approfittare degli sbandamenti avversari.

La vittoria ai migliori

La squadra udinese ha adottato la solita tattiva di dare molto lavoro alle ali, velocissime, specialmente Obuel. Ed era infatti lo stesso Obuel, che approfittando della giornata di scarsa vena del terzino avversario, creava le situazioni più pericolose, non sfruttate però a tempo dal centro avanti Orzan un po' impreciso ma sempre furbissimo. Anche le mezze ali hanno lavorato molto ma raramente sono arrivate nell'area di rigore avversaria.

Il centro mediano Feruglio ha dato il ritmo veloce alle azioni; i laterali invece hanno dapprima stentato a ritrovarsi, poi, alla distanza, calavano, ma erano sempre bravi nel lavoro di stroncamento delle azioni avversarie. Molto bene invece i due terzini che in un primo tempo sembravano alquanto lenti, ma che poi non lasciavano agli avversari lo spiraglio libero per tirare. Dei due, più preciso Pressacco che non Clocchiatti. Ma Clocchiatti metteva in luce un ottimo gioco di testa, utilissimo specialmente oggi che la Mater sembrava intestardirsi a giocare alto. Poco da dire su Tonello: scarse le sue parate: e quasi tutte su palloni alti.

Le fasi della partita

Il primo tempo si inizia con l'Udinese all'attacco ed ai primi minuti di gioco ottiene un calcio d'angolo in favore; altro calcio d'angolo: siamo al 13', tira con precisione Obuel: la parabola è perfetta. Interviene il terzino Pieri II per respingere: prende la palla col petto e la manda dentro il sacco: inutile anche il suo ultimo tentativo con le mani perchè l'arbitro, che era a due passi, aveva già fischiato il gol. Ha segnato Pieri, oppure Obuel? I romani dicono che è stato autogol, ma gli udinesi affermano che il pallone tirato da Obuel aveva già varcato la linea.

Reazione della Mater: poco dopo una puntata velocissima di Obuel per poco non procura un calcio di rigore contro la Mater che l'arbitro non concede.

Nella ripresa si ha l'impressione che la Mater possa pareggiare ma il gioco si appesantisce e Bernardini viene espulso per scorrettezze.

Subito dopo si ha il secondo gol udinese. Siamo al 27'. I terzini della Mater credendo che l'arbitro abbia visto un fuori gioco si fermano; ne approfitta Orzan per segnare. Confusione nelle file della Mater: prima Preti e poi Celestini escono dal campo per incidenti. L'Udinese ora viaggia con il vento in poppa e domina anche perchè l'avversaria è ridotta ad otto uomini. Tre minuti più tardi ecco il terzo gol segnato da Orzan.

Assistevano all'incontro molti udinesi che hanno festeggiato il successo della loro squadra.

Ennio Mantella

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(terza giornata di andata)

A FIRENZE: Fiorentina-Vicenza
A ROMA: Roma-Milano
A GENOVA: Genova-Venezia
A TORINO: Juventus-Torino
A LIVORNO: Livorno-Liguria
A MILANO: Ambrosiana-Atalanta
A BARI: Bari-Lazio
A TRIESTE: Triestina-Bologna.

Serie B

(terza giornata di andata)

A ALESSANDRIA: Alessandria-Novara
A MODENA: Modena-Pro Patria
A BRESCIA: Brescia-Pisa
A ANCONA: Anconitana-Pescara
A LA SPEZIA: Spezia-Savona
A PADOVA: Padova-Cremonese
A ROMA: Mater-Udinese (1-3 g. ieri)
A LODI: Fanfulla-Siena
A NAPOLI: Napoli-Juventina Pal.

Serie C

(terza giornata di andata)

GIRONE A: Pieris-Magazzini Generali; Grion-Vittorio Veneto; Mogliano-Gorizia; Treviso-94. Reparto; Fiumana-Ponziana; Ampelea-Monfalcone.

Adunata dirigenti squadre campionato I° divisione

L'adunata dei Dirigenti delle squadre partecipanti al Camp. di I. Divisione per la stagione sportiva 1942-43 che sarà presieduta dall'ing. O. Barossi, avrà luogo oggi domenica 18 ottobre alle ore 10.30, presso la Sede dei Gruppo Arbitri Udinesi, Albergo Nazionale, via Belloni, Udine.

PALLACANESTRO

L'odierna partita di allenamento

Oggi sul rettangolo di gioco di via Girardini alle ore 10,30 si svolgerà una partita di allenamento fra la squadra della Gil e quella del Dopolavoro Bancario. Sono invitati tutti gli appassionati. Con tale partita si inizia l'attività pallacanestristica della Gil di Udine che anche quest'anno come nei precedenti, presenterà varie squadre che parteciperanno a campionati regionali e nazionali. La formazione della squadra della Gil è quella stessa che parteciperà alla «Coppa Bruno Mussolini». In tale prova si sperimenteranno varie formazioni per poi scegliere quella definitiva.

PUGILATO

La riunione pugilistica del G. R. F. "Giuseppe Gentile,,

Esibizioni di Cortonesi con Battistutta, Guerra e Netto

Cussignacco, Casa della Gil, ore 17

Oggi, indetta ed organizzata dal Comando della Gil, Sezione Sportiva del G.R.F. «Giuseppe Gentile» con l'assistenza tecnica della F.P.I. avrà svolgimento l'annunciata riunione pugilistica. I vari incontri porranno di fronte ottimi elementi, i quali, data la loro buona classe, forniranno sicuramente prove entusiasmanti. Sono impegnati, in questo confronto, tutti i più forti elementi friulani.

Attesa è l'esebizione del pugile Cortonesi, pretendente al titolo Europeo dei pesi piuma, con i prima serie, di buon valore Battistutta e Guerra, e con il terza serie Netto di Udine.

Il programma comprenderà: Due incontri per la categoria pesi mosca, due per la categoria pesi leggeri e due per la categoria pesi medi. La riunione avrà luogo nella sala del Comando della Gil del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» di Cussignacco con inizio alle ore 17.

TIRO ALLA FUNE

Cussignacco-Casa della Gil

Ore 16

Alla gara di tiro alla fune riservata esclusivamente agli organizzati della Gil, che avrà svolgimento, oggi, nella località di Cussignacco, indetta ed organizzata dalla Sezione Sportiva, del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile», parteciperanno numerose squadre, già note nel campo del tiro alla fune per le loro brillanti affermazioni conseguite nei vari tornei svoltisi nella presente stagione.

La manifestazione promette di riuscire molto interessante e combattuta. L'adunata delle squadre è fissata per le ore 16 presso la sede del Comando della Gil del C.R.F. «Giuseppe Gentile» la gara avrà inizio alle ore 16.

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo benemerito presidente

N. H. Conte Comm.

Carlo Brandolini d'Adda

avvenuta in Soligo venerdì 16 corrente.

Sacile, 17 ottobre 1942 XX.

Ieri improvvisamente spirava

Silvio Fracasso

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli: GIUSEPPE con la moglie LUIGINA ADAMI, GIOVANNA, IDA col marito EMILIO PLAINO, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Aquileia 43

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per quanti vorranno onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 18 ottobre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

La situazione nel nord-ovest dell'India va rapidamente aggravandosi

Le Camicie scarlatte attaccano decisamente, costringono gli oppressori a ritirarsi e occupano importanti località

Gli inglesi iniziano lo sgombero delle zone confinanti con la Birmania

BANGKOK, 17.

Le notizie che giungono dall'India sono concordi nell'affermare che nelle ultime 24 ore la situazione nei territori del nord-ovest si è andata ancora aggravando. Le bande delle Camicie scarlatte si sono impossessate di alcune località che per la loro posizione dominano le principali vie di comunicazione. Il passo di Karakoram e quello di Khyber, nelle vicinanze della frontiera, sono nelle mani degli insorti i quali, dopo un accanito combattimento, hanno costretto le forze britanniche a ritirarsi lasciando nelle loro mani quattro mitragliatrici, due cannoni e un centinaio di fucili oltre a molte casse di munizioni e un piccolo ospedale da campo.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state interrotte in vari punti. Le Camicie scarlatte hanno anche tentato di interrompere la linea ferroviaria fra Rawalpind e Peshawar e quella tra Peshawar e Dacca. La gravità della situazione è confermata dal fatto che le autorità inglesi hanno dichiarato lo stato d'assedio in tutta la regione ed ordinato ai propri funzionari di ritirarsi a Peshawar. Le truppe inviate in fretta e in furia da questa città in soccorso di quelle che si trovano impegnate contro gli insorti non hanno potuto avanzare oltre la linea di confine.

Sidur Ghaffal Kan ha lanciato un proclama alle popolazioni invitandole a non deporre le armi fino a quando gli inglesi non avranno liberato Abdul Gaffar Kan e sgombrato il paese.

Alla insurrezione delle tribù musulmane del nord-ovest si aggiunge la ripresa del movimento antinglese nella provincia del Sing ove sono avvenuti sanguinosi conflitti tra truppe britanniche e dimostranti che hanno obbligato alla chiusura molti stabilimenti ed incendiato un ufficio postale e un posto di polizia. Anche qui i musulmani partecipano largamente al movimento.

Ad Ahmadabad tutte le filande sono state chiuse. Una colonna di dimostranti, molti dei quali armati di sbarre di ferro, fucile e di rivoltella, hanno attaccato l'edificio delle carceri e, dopo aver sopraffatto la compagnia di truppa che lo presidiava, ha liberato i detenuti.

Si segnala che altre manifestazioni sono avvenute a Madras, a Bombay e a Calcutta. Smentendo la propaganda britannica, che vorrebbe far credere a preparativi per la riconquista della Birmania, portavoce dell'ufficio centrale della lega per la indipendenza dell'India, ha dichiarato alla radio che i preparativi che gli inglesi stanno realmente effettuando in India hanno lo scopo, non di riprendere la Birmania, ma di sgombrare le provincie limitrofe dell'India. D'altronde una emissione della stessa radio di Delhi ha confermato questa notizia. I primi preparativi, consistenti nello sgombero delle donne e dei fanciulli, sono stati già compiuti. Gli inglesi procedono ora alla seconda fase di tale operazione consistente nel saccheggio totale dei territori da sgombrare.

Imbarazzo brasiliano

di fronte all'associato bolscevico

ROMA, 17.

Commentando un decreto apparso il 13 corr., il ministro brasiliano degli Interni e della Giustizia ha colto l'occasione per diramare una circolare agli organismi dipendenti dando disposizioni sul modo di comportarsi politicamente durante il tempo di guerra.

Queste indicazioni mostrano quali sentimenti di fiducia e di fratellanza i dirigenti brasiliani nutrono nei riguardi dei loro associati bolscevichi di cui temono la perniciosa ideologia, e l'accentuarsi della propaganda.

Nelle indicazioni è infatti precisato tra l'altro: «Il comunismo nasconde, attualmente, la sua propaganda, sotto spoglie democratiche. Essere filo-comunista in Brasile, equivale a combattere il regime».

Profonda impressione negli ambienti americani per lo sbarco giapponese a Guadalcanal

BUENOS AIRES, 17.

Come una bomba è giunta negli ambienti politici e militari di Washington la notizia che i giapponesi sono riusciti a sbarcare, con la protezione della loro Flotta e della loro Aviazione, un forte contingente con abbondante artiglieria, sull'importante base strategica di Guadalcanal.

Guadalcanal è interamente in mano nipponica.

I giornali di Nuova York vogliono credere che il Comando americano fosse preparato ad una tale azione avversaria ma in realtà la reazione prodotta dalla notizia è tale da far ritenere che gli americani non si aspettavano affatto un simile colpo.

Nei circoli vicini alla Casa Bianca non si è mancato di notare come questa offensiva nipponica coincida con la ripresa degli attacchi da parte delle Forze dell'Asse contro le ultime posizioni di Stalingrado non ancora occupate e che pertanto l'una e l'altra impresa facciano parte di un piano combinato delle Potenze del Tripartito.

Il Borneo totalmente controllato dal Giappone

Le ultime forze anglo-americane-olandesi sono state eliminate

TOKIO, 17.

Si apprende da Balik Papang che l'isola di Borneo è ormai totalmente controllata dalle forze nipponiche in seguito alla decisa azione dei distaccamenti giapponesi contro le superstiti forze combinate anglo-americane-olandesi che agivano nei dintorni di Longnawan, distante circa 650 chilometri da Balik Papang. Le unità da sbarco giapponesi hanno iniziato l'azione partendo da Samarinda e dopo 4 settimane di durissima marcia nella boscaglia e nella giungla hanno raggiunto un punto distante 50 chilometri da Longnawan che è situata presso i confini del Sarawak. L'attacco contro le truppe nemiche, condotto dalle forze nipponiche con immediatezza ed audacia, ha fatto durare lo scontro non oltre mezza ora. Grandi quantità di munizioni costituiscono il bottino di questa nuova vittoria costata però un'immenso sforzo alle forze nipponiche per la faticosa e difficile marcia lungo i fiumi e la lotta che hanno dovuto sostenere contro la natura ostile. Le operazioni sono state facilitate dal contegno dei nativi che hanno cooperato totalmente con le forze nipponiche. In tal modo è stato posto completamente il Borneo sotto il controllo giapponese.

Solenni celebrazioni in Giappone

della festa nazionale del raccolto

TOKIO, 17.

Tutti i giornali dànno grande rilievo alle odierne celebrazioni del «Cannamesai», festa nazionale del raccolto. Stamane alle dieci tutti i giapponesi hanno sospeso la loro attività e, rivolti al grande tempio di Ise, hanno innalzato preghiere a Dio per il raccolto. La cerimonia principale avrà luogo al santuario di Shinto dove lo stesso Imperatore presenzierà il rito dell'offerta del primo riso.

L'amnistia del ventennale

Le istruzioni del Guardasigilli per le immediate scarcerazioni

ROMA, 17.

In applicazione del decreto di amnistia e condono ieri pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, il Ministro guardasigilli ha inviato telegrafiche istruzioni ai capi dei centri giudiziari e ai procuratori del Re Imperatore nelle province del Regno perchè i provvedimenti di scarcerazione abbiano esecuzione entro il quinto giorno dalla pubblicazione dell'amnistia.

Massimo rilievo a Berlino

BERLINO, 17.

Tutta la stampa riporta, mettendo nel massimo rilievo, la notizia che in occasione dell'imminente ricorrenza del ventennale della Marcia su Roma, il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha concesso una larga amnistia.

Nannini tiene rapporto a Grosseto

agli ispettori agrari della Toscana

GROSSETO, 17.

Il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, Nannini, ha visitato questa mattina, nella Maremma, nuclei di selezione zootecnica, opere di bonifica e di appoderamento e aziende nelle quali fervono i lavori di preparazione del terreno per le prossime semine.

Al palazzo del Governo, poi, in presenza del prefetto, del segretario federale e degli ispettori compartimentali dell'agricoltura, ha tenuto rapporto agli ispettori provinciali agrari della Toscana esaminando la pratica attuazione dei piani della produzione agricola ora in applicazione, in ogni provincia con piena comprensione da parte dei produttori agricoli.

Per delega del Duce il ministro Ricci presiede il Comitato corporativo centrale

Scioglimento e liquidazione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale

ROMA, 17.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato corporativo centrale presieduto, per delega del Duce, dal ministro Ricci.

Sono intervenuti i sottosegretari di Stato Putzolu, De Marsanich, Cianetti, Lissia, Favagrossa, Amicucci, Cianetti e Lombrassa; i vice presidenti delle Corporazioni; i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori; il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Hanno altresì partecipato alla riunione il vicesegretario del Partito Ravasio e gli ispettori Fabrizi e Balzarini.

Il Comitato corporativo centrale ha esaminato vari importanti argomenti di carattere sindacale e corporativo sui quali hanno riferito il sottosegretario Cianetti, il segretario generale Marzoni ed il vice presidente della Corporazione della chimica Tarchi. Il sottosegretario Cianetti ha illustrato lo schema di provvedimento che dispone lo scioglimento e la liquidazione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale. Egli ha rilevato come tale organismo, istituito nel 1925, e cioè anteriormente al riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali, quale ente unitario per l'assistenza medica e legale dei lavoratori, nelle pratiche inerenti all'applicazione delle varie leggi assicurative abbia oggi perduto la sua originaria ragion di essere. Lo sviluppo sempre più vasto ed organico che in questi anni è andata assumendo l'attività assistenziale delle associazioni professionali ha fatto considerare quindi l'opportunità di trasferire ai rispettivi organismi sindacali le funzioni sinora esercitate dal Patronato.

Le ragioni del provvedimento sono state rilevate dal ministro Ricci che ha rilevato come esso risponda pienamente al precetto della dichiarazione 28ª della Carta del Lavoro che pone i compiti assistenziali tra i precipui fini istituzionali delle associazioni dei lavoratori. Il ministro ha soggiunto che lo schema stesso, mentre detta le norme necessarie affinchè il trapasso di dette funzioni avvenga senza danno delle assicurazioni previste, con l'assorbimento dell'intero personale del Patronato da parte delle competenti associazioni sindacali.

Il cons. naz. Ravasio ha comunicato l'adesione del Partito al provvedimento anzidetto che ha riportato il parere favorevole del Comitato corporativo centrale.

Nel campo sindacale il Comitato corporativo centrale ha inoltre espresso parere favorevole in merito al riconoscimento giuridico del sindacato interprovinciale degli infermieri diplomati di Genova e Ancona ed in merito alla modifica dello Statuto della Federazione nazionale fascista degli artigiani. Ha poi approvato le proposte dei Consigli provinciali delle Corporazioni di Potenza, Siena ed Imperia, per la rinnovazione degli albi della magistratura del lavoro.

Il Comitato corporativo centrale ha quindi preso in esame l'ordinanza corporativa elaborata dalla Corporazione della chimica per la disciplina della produzione dei rigenerati del caucciù. Il cons. naz. Tarchi ha illustrato i criteri informatori di detta ordinanza che mira ad una integrale soluzione del problema attraverso la organica disciplina del settore. Al riguardo, hanno preso la parola il ministro Ricci, il sottosegretario Favagrossa ed il presidente della Confederazione dei commercianti Dall'Orto.

L'ordinanza corporativa è stata approvata dal Comitato corporativo centrale.

Il Comitato si è infine pronunziato favorevolmente, su relazione del cons. naz. Marzolo, in ordine all'accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti fra gli armatori e gli agenti marittimi raccomandatari. Tale accordo, stipulato dalle competenti organizzazioni sindacali, attua una completa disciplina di mandati a carattere continuativo ed esclusivo conferiti dagli armatori degli agenti marittimi raccomandatari, inscritti negli elenchi autorizzati ai sensi dell'articolo 2 della legge 29 aprile 1940 XVIII n. 496.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

L'arrivo a Roma

della nostra rappresentanza diplomatica a Rio de Janeiro

ROMA, 17.

Sono giunti ieri a Roma con treno speciale, provenienti da Lisbona, l'ambasciatore Ugo Sola ed i funzionari della rappresentanza a Rio de Janeiro nonchè un numeroso gruppo di connazionali residenti in Brasile.

Manifestazioni popolari nel Cile

per il centenario di O. Higgins

SANTIAGO DEL CILE, 17.

In occasione della ricorrenza del centenario della morte di O. Higgins, eroe dell'indipendenza del Cile, grandi manifestazioni popolari, cui hanno partecipato anche autorità del Governo, si sono svolte a Santiago, a Valparaiso ed in altri centri cileni. *(Radio Stefani).*

Plebiscito di omaggio

al Presidente cileno Rios

SANTIAGO DEL CILE, 17.

Si estende, in tutte le regioni del Cile, il movimento a carattere plebiscitario per presentare al Presidente Rios un album con le firme dei cittadini a testimoniare l'approvazione per la sua politica.

Numerose alte personalità del mondo politico e culturale, membri dei vari partiti, hanno apposta già la loro firma. Tra gli altri è l'ex presidente Alessandri.

Grande successo a Tokio

di una canzone di Jacopo Peri

TOKIO, 17.

In una delle maggiori sale della capitale la nota cantante Tamaki ha dato un concerto lirico nel quale figurava, tra l'altro, una canzone dell'opera «Euridice» del musicista fiorentino Jacopo Peri rappresentata per la prima volta a Firenze nel 1600. La canzone italiana ha riportato un grande successo.

PAESE CHE VAI USANZA CHE TROVI...

Ed il missionario in Cina ha trovato questo sontuoso albergo e la usanza di mangiare il riso col famosi bastoncini. Ma l'araldo del Vangelo si adatta a tutto ed a tutti; pur di guadagnare anime al Regno di Cristo. I cattolici in Cina sono circa 3 milioni 400 mila su una popolazione di 450 milioni. Che vastità di lavoro attende ancora i missionari in quella grande Nazione!

L'odierna celebrazione della giornata missionaria

Mirabile apostolato nel mondo • Da Roma si irradia la luce della civiltà • I compiti e le mete della Congregazione di Propaganda Fide

Il radio-messaggio di mons. Celso Costantini agli italiani

ROMA, 17.

Oggi si celebra la Giornata missionaria mondiale della propaganda della Fede.

E' una manifestazione mondiale di grande portata spirituale cui tutti i fedeli sono chiamati a portare la loro adesione in forma di contributo finanziario anche minimo ma che varrà a formare quella somma notevole acchè le benemerite Missioni possano svolgere la loro attività.

In questa occasione non sarà inopportuno parlare di questa Congregazione di Propaganda Fide, di cui è Segretario un illustre friulano, mons. Celso Costantini, Arcivescovo titolare di Teodosia, il quale svolge da anni il suo apostolato con lungimirante saggezza.

L'organizzazione è vastissima perchè ha infatti le sue diramazioni in tutti i continenti e specialmente nelle zone più ignorate e selvaggie. Il Campo missionario si trova particolarmente in Africa, Asia e Oceania. Però ha dei settori anche in America e nella stessa Europa. Si estende sopra una superficie di 64 milioni di chilometri quadrati ed è popolato da due terzi del genere umano, con circa un miliardo e cinquanta milioni di pagani e 280 milioni di maomettani. I cattolici, nel mondo missionario, sono a tutt'oggi circa 25 milioni mentre i sacerdoti missionari s'aggirano sui 22 mila tra indigeni ed esteri ciò che vuol dire che c'è un sacerdote missionario per ogni 64 mila infedeli.

Il missionario è aiutato nel suo lavoro da circa 9 mila Fratelli laici, 53 mila suore, 76 mila maestri, 92 mila catechisti, 33 mila battezzatori. L'opera di questa immensa organizzazione, opera di carità e di fede, offre ogni anno un apporto sensibile di credenti alla nostra Religione. Infatti l'aumento medio annuale dei cattolici nel mondo è di circa 800 mila. Attualmente più di 3 milioni di infedeli sono catecumeni, cioè si vengono istruendo e preparando per abbracciare la religione cattolica.

Le opere sostenute dalle Missioni coll'aiuto della nostra carità sono molteplici: 97 mila scuole, con più di 5 milioni di frequentanti, dalle scuole di preghiera alle universitarie; quasi 1000 ospedali con 75.000 letti; più di 3000 dispensari farmaceutici che danno 30 milioni di consultazioni annuali; circa 2 mila orfanotrofi; centinaia tra lebbrosari e ricoveri per vecchi; 77 mila chiese e cappelle; quasi 400 seminari indigeni per la formazione del Clero nativo con circa 16 mila alunni; poi tubercolosari, opere sociali, di previdenza, di maternità, tutto un complesso di attività che raggiunge ogni strato ed ogni necessità di quanti popolano l'immenso mondo missionario.

Gli Istituti maschili italiani che forniscono personale missionario alle Missioni dipendenti dalle Sacre Congregazioni di Propaganda Fide, e Orientale, sono 30. Il personale missionario maschile italiano in queste missioni assomma a 2127 sacerdoti e 1013 fratelli coadiutori: un totale di 3140.

Il personale femminile italiano alle stesse missioni è fornito in Italia da 45 Istituti, per un totale di 4441 Suore.

Gli italiani missionari nelle terre di missione sono adunque 7581.

Nel 1941 l'Italia ha dato in offerte: per l'Opera della Propagazione della Fede L. 9.312.458, contro L. 7.564.559 dell'anno 1940; per l'Opera di S. Pietro Apostolo pel Clero indigeno L. 2.252.391, contro L. 2.059.732 dell'anno 1940. Per l'Opera della Santa Infanzia L. 2 milioni 292.855, contro L. 1.740.996 del 1940.

La Giornata missionaria del 1941 ha fruttato in Italia, alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede, per la quale viene celebrata L. 5.139.777, contro L. 3.626.849 dell'anno precedente.

Sono da aggiungersi, a queste cifre ufficiali, le offerte private a singole Missioni, a missionari e ad Istituti missionari: queste, come è ovvio, non si possono calcolare; ma sono esse pure un indice della generosità che c'è in Italia per le Missioni.

Da quando hanno cominciato a funzionare quelle che oggi sono le Pontificie Opere missionarie, l'Italia ha dato L. 143 milioni 767.728 alla Propagazione della Fede; L. 46 milioni 749.666 alla Santa Infanzia e L. 26.458.642 al Clero indigeno. Si noti che il computo per l'Opera di S. Pietro Apostolo pel Clero indigeno comincia solo con l'anno 1921-22, nel quale l'Italia offerse L. 8000.

Per alimentare e potenziare questa benemerita Opera è stata istituita ed approvata da Papa Pio XI nel 1926 la Giornata o Domenica missionaria mondiale che è quindi, quest'anno, al suo sedicesimo anno di vita.

Il popolo, che ben conosce e apprezza l'attività a volte eroica dei missionari — i quali, armati unicamente dalla luce della loro fede, affrontano per lunghi anni i disagi ed i pericoli di un soggiorno fra selvaggi nelle più desolate regioni — ha sempre spontaneamente contribuito alla Giornata missionaria. Ogni anno la cifra è stata aumentata, ha fatto un significativo e confortante balzo come abbiamo visto.

Il milione e mezzo in più raccolto nella Giornata missionaria del 1940 potrebbe, con fondamento, far pensare a qualche cospicua offerta di uno o più generosi, che con il peso della loro carità individuale abbiano fatto sobbalzare la bilancia. E' bene dichiarare che non è così. La Direzione nazionale (che, come sempre, ci ha fornito la materia dei nostri poveri calcoli) ci ha svelato in parte il segreto. Lo sbalzo in avanti della Giornata missionaria del 1941 lo si deve, in gran parte, alla riuscita di una apparentemente modestissima iniziativa: la Settimana del risparmio «pro Missioni»; per mezzo di piccoli salvadanai di cartone (economicissimi), dai colori vivaci e dai simboli espressivi, distribuiti un po' dappertutto con metodo ed intelligenza. Ne furono collocati circa mezzo milione. Alla fine della Settimana del risparmio, la piccola scatoletta fu da centinaia di migliaia di mani delicatamente aperta, per potere rendere il suo utile servizio anche dopo; le monetine contate ed inviate alle Commissioni parrocchiali come offerte per la Giornata missionaria. Volete alcune cifre eloquenti? Eccole: Treviso (che ha meritato nel 1941 il labaro nazionale) ha curato con tanto fervore la diffusione delle scatolette da segnare nella «Giornata missionaria del 1941» un aumento di L. 115.000 sulla somma raccolta nel 1940; Padova lo ha avuto di L. 77.000; Verona di 66.000; Vicenza di 58.000; *Udine* di L. 42 mila, ecc.

Risultati veramente confortanti ma non segneranno un primato perchè l'opera delle Missioni è troppo benemerita ed intimamente amata perchè non ottenga sempre più larghi mezzi.

La Giornata di oggi 18 ottobre, segnerà quindi un altro passo innanzi nel lungo e aspro cammino da percorrere nel nome di Cristo.

* * *

In occasione della giornata missionaria, il segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha lanciato questa sera alle ore 19,10, a mezzo dell'Eiar, un radiomessaggio agli italiani.

Mons. Celso Costantini nota anzitutto che il mondo aspetta di vedere edificato un nuovo ordinamento basato sulla giustizia. I soldati combattono per questo. Ma vi sono altri soldati silenziosi, inermi, sparsi nelle più lontane contrade che soffrono e lavorano per la costruzione del nuovo ordinamento. Esso, prima che un fatto materiale, deve essere un fatto spirituale.

Il messaggio illustra quindi l'attività apostolica che svolgono i missionari che per la propagazione della fede spesso versano il loro sangue e termina con le seguenti parole che il Pontefice si è compiaciuto di dettare per questa Giornata missionaria:

«Noi stimiamo grandemente — dice il Papa — e seguiamo con particolare sollecitudine sia i missionari, che nel trambusto di questo immane conflitto si sforzano di dilatare il Regno di Cristo sia i fedeli che con la loro carità e premura mai abbastanza lodate aiutano le Missioni. Invochiamo da Dio per gli uni e per gli altri perseveranza nel bene, crescente abbondanza di meriti e il conforto della pace e della letizia, e volentieri e di gran cuore li benediciamo».

Nel Ventennale della Marcia

Il saluto e l'incitamento del Duce

recato dal gen. Galbiati nella zona d'impiego ai Battaglioni squadristi e ai Battaglioni "M,,

ZARA, 17.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia è giunto a Zara proveniente dalla zona di impiego di alcuni battaglioni squadristi e battaglioni «M». Egli ha recato a quei fedeli camerati, indomiti nell'operare in nome della Rivoluzione, il saluto del Duce per il Ventennale.

Ovunque la manifestazione di entusiasmo e di fede che lo ha accolto, resa ancora più vibrante dalle sue parole di incitamento e di lode, ha riaffermato l'inflessibile, decisa volontà dei legionari di combattere e vincere.

A Zara il generale Galbiati, dopo essersi intrattenuto con l'Ecc. Bastianini, governatore della Dalmazia, e con le altre autorità, ha ispezionato la 107. Legione Camicie nere «Francesco Rismondo».

FIUME, 17.

Oggi, continuando il suo giro ispettivo, è giunto nella nostra città il capo di S. M. della M.V.S.N. generale Galbiati.

Egli, accompagnato dall'Ecc. Rotta, comandante delle Forze Armate di Slovenia e di Dalmazia, aveva in precedenza visitato alcuni Battaglioni squadristi, fatto segno ovunque a vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei fedelissimi veterani. Al suo giungere nella città di Fiume il gen. Galbiati si è vivamente interessato ai legionari della 61ª Legione del «Carnaro» e si è intrattenuto con le autorità locali.

Il Duce assegna nuovi fondi per l'estensione dell'assistenza da parte dell'O. N. Maternità e Infanzia

ROMA, 17.

Sotto la presidenza del cons. naz. Alessandro Frintoni e con l'intervento del cons. naz. Mario Farnesi, vicesegretario del P.N.F., del professor Giovanni Petragnani, direttore generale della Sanità pubblica, del dott. Lorenzo Lavia, direttore generale per la demografia e la razza, e del dott. Giuseppe Giovenco, direttore generale della amministrazione civile del Ministero dell'Interno, si è riunita la Giunta esecutiva dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Il presidente, nel sottoporre alla Giunta il bilancio per il prossimo anno, ha comunicato che, mediante nuove assegnazioni di fondi disposti dal Duce, sarà possibile provvedere alle esigenze dell'assistenza anche in rapporto ai bisogni dell'attuale momento onde fare fronte altresì alla lotta contro la mortalità infantile. La Giunta, **prendendo atto con vivissimo compiacimento delle provvidenze del Duce a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia, approvando il bilancio ha potuto in conseguenza dell'accennato aumento di fondo procedere ad assegnazioni** straordinarie per la organizzazione dell'assistenza materna ed infantile di numerose province.

In particolare è stato disposto per la riorganizzazione dei servizi assistenziali di undici province; sono stati concessi ulteriori contributi per la costruzione di case della madre e del bambino; è stato provveduto all'assestamento di alcuni bilanci delle dipendenti federazioni provinciali.

La Giunta ha anche approvato un ulteriore stanziamento di lire sette milioni per assicurare la continuità della somministrazione della refezione calda ai bambini delle scuole materne ed ha stanziato una congrua somma a favore della Federazione O.N.M.I. di Trento per la fornitura di alimenti e di indumenti alle madri ed ai bambini di quella provincia danneggiati dal recente nubifragio. La Giunta inoltre ha disposto perchè venga formato al più presto un ruolo nazionale di assistenti sanitarie visitatrici dipendenti dall'O.N.M.I.

Infine la Giunta ha deliberato perchè ispettori centrali dell'ONMI predispongano il piano organizzativo dell'assistenza sanitaria in altre 18 province in modo che con i nuovi fondi e secondo le precise direttive del Duce possa essere avviata la sistemazione assistenziale a favore di tutte le madri e di tutti i bimbi d'Italia che potranno avere così una tutela ed una protezione efficace.

Il ministro Bernardo Rust sarà domani sera a Roma

ROMA, 17.

Proveniente da Spoleto giungerà domani sera a Roma, insieme col ministro Bottai, il ministro per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione del popolo del Reich, Bernardo Rust, accompagnato da alti funzionari del suo Ministero.

Il ministro Rust, che visiterà le principali istituzioni scolastiche, artistiche e culturali della capitale, avrà modo di constatare gli sviluppi del programma di collaborazione nel quadro degli scambi spirituali tra le due Nazioni alleate.

Il dott. Rust è uno dei più vicini collaboratori del Führer e uno degli uomini più in vista del movimento nazionalsocialista non solo, ma una figura di primo piano nel campo delle nuove esperienze pedagogiche europee. Appartenente a vecchia famiglia di agricoltori della bassa Sassonia, dedicatosi agli studi di filologia classica, il dottor Rust interruppe una promettente carriera accademica per prendere parte come volontario alla grande guerra che egli fece per lo più al fronte occidentale, e nella quale fu ferito e più volte decorato al valore. Dopo il 1918 fu tra i primi a prendere posizione, quale comandante di compagnia, nella «Ienwohnerweher» contro il bolscevismo nella sua regione nativa che egli, più tardi, fu incaricato da Hitler di guadagnare al nuovo movimento rivoluzionario costituitosi allora come partito e del quale fu in seguito segretario federale per la zona di Hannover e Braunschweig. Entrato nel Reichstag nel 1930 come deputato hitleriano, il dott. Rust assunse nel 1933 il Ministero della Istruzione prussiana, e poco più di un anno dopo, allorchè avvenne la unificazione di quel Ministero e di tutti gli enti preposti all'educazione, sino allora divisi per ciascun Land, con quello del Reich, il dicastero germanico per le Scienze, l'Istruzione e l'Educazione del popolo nel quale ebbe l'alto e difficile compito di realizzare i concetti fondamentali del Führer nel campo dell'educazione nazionale che obbediva ormai ad una direttiva unitaria.

L'opera del dott. Rust si è esplicata in una vasta e complessa riforma ricreando con metodica fermezza gli ordinamenti e i mezzi e preordinandoli al fine supremo della formazione dell'uomo nuovo, cioè del mutamento interiore del cittadino secondo i canoni morali e le esigenze del Terzo Reich, che intende l'educazione, non più come una semplice formazione intellettuale, ma, come è rivolta nello stesso tempo al corpo, al carattere, allo spirito, essa tocca tutti i gradi dell'istruzione in Germania da quello della scuola primaria, rinnovata a fondo, a cominciare dalla preparazione spirituale dei suoi docenti, a quello della scuola secondaria semplificata nell'ordinamento reso più rispondente ai bisogni immediati della Nazione, vivificata nei programmi aderenti ormai in ogni parte dell'etica del nuovo Stato, di cui rispecchia le dottrine politiche, sociali e razziali, all'università cui è stata data unità e uniformità di indirizzo che fu accostata anche essa alla vita della Nazione e purificata definitivamente da tutti i reliquati e da tutte le persone del regime demoliberale che ancora la inquinavano.

Al nome di Bernardo Rust è anche legata la istituzione delle scuole di educazione politica che sono istituti di istruzione media, di educazione integrale a carattere per così dire intensivo ed hanno il compito di preparare, con severissima selezione, gli elementi scelti della classe dirigente di domani.

Nè va dimenticata l'opera spiegata dal Rust per assecondare l'opera del Partito nella realizzazione del principio del «Gemeinschaft», cioè della comunità popolare della solidarietà nazionale e sociale al di sopra delle classi e delle categorie che è uno dei canoni fondamentali dell'educazione nazionalsocialista.

Fernandez Cuesta

nuovo ambasciatore di Spagna a Roma

MADRID, 17.

Si annuncia il seguente movimento di ambasciatori: Fernandez Cuesta, da Rio De Janeiro a Roma; Barcena Domingo da Berna a La città del Vaticano; Garcia Conde nominato ambasciatore a Rio de Janeiro; Vidal Y. Saura che finora era all'Aja, è nominato ambasciatore a Berlino.

ULTIME DI SPORT

Il giro di Lombardia vinto in volata da Bini

Bartali primo nella classifica del giro d'Italia

MILANO, 17.

Si è corso oggi il 38° giro di Lombardia. Circa una settantina di corridori ha preso il via stamane dopo il saluto al Duce ordinato dal presidente nazionale del Coni Manganiello, presenti le gerarchie fasciste e sportive ed una numerosa folla di appassionati.

Sono in linea tutti i migliori e la gara, pure avendo mantenuto un andamento veloce, combattivo lungo tutto il percorso ha terminato al velodromo con la disputa della volata da parte di un folto drappello di arrivati.

Ecco la classifica: 1. Bini compiendo i 184 km. in ore 5,6'3" alla media di km. 36.073 orari; 2. Bartali, 3. Toccacieli, 4. Cinelli, 5 Servadei, 6. Spagnolini e altri 20 in gruppo a parità di tempo.

Con l'odierno risultato il fiorentino Bartali è riuscito vincitore del Giro d'Italia ed il romano Toccacieli primo degli indipendenti.

In attesa dell'arrivo si è svolto un incontro su pista a squadre fra le rappresentative Emilia, Lombardia e Piemonte in quattro prove. Si è classificata prima Emilia con punti 40, seconda Lombardia con punti 31, terza Piemonte con punti 24.

Consiglio dei Ministri a Madrid

Nuovi sottosegretari

Larga amnistia per condannati politici

MADRID, 17.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Palazzo del Pardo, sotto la presidenza del Capo dello Stato. Dal comunicato ufficiale sui risultati della riunione, durata tre giorni, si rileva che il Consiglio si è occupato di questioni di personale e di tecnico amministrative.

Sono stati nominati **sottosegretari**: agli Esteri: **José Pan de Soraluce**, agli Interni **Pedro Fernadez Valladores**, al Commercio **José Maria la Puerta.**

Il Consiglio dei Ministri ha deciso anche una larga amnistia per condannati politici.

IL LOTTO

Estrazione del 17 ottobre 1942 XX

Venezia	83	2	24	42	75
Bari	77	64	6	41	85
Cagliari	43	81	8	57	65
Firenze	31	20	89	15	86
Genova	46	25	23	70	86
Milano	52	29	76	42	67
Napoli	18	50	18	6	63
Palermo	38	59	71	31	72
Roma	42	81	8	51	27
Torino	50	14	16	7	35

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-AFFARI
(Centesimi 50 la parola, min. L. 5)

RIVOLGERSI a D'Agostino, Albergo Commercio, Udine. Tel. 7.35 per acquisti vendite negozi affittanze. n. 967.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CONIGLI da carne e da pelliccia di ogni razza, conigliere razionali vende Encia, via Aquileia 64 interno. Tel. 17-08.

FOCOLARE friulano portatile, accessori vendo. Scrivere 1163 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI scrivania usata buono stato. Offerte via Cisis 26, Udine.

OCCASIONE vendesi salotto stile 700, lire 6000. Rivolgersi 1171 — Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA elegante seminuova, altra conveniente vendo. Lippi, Pulesi 2 II p. mattinata.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

MEDIA età bella presenza pratico lavori d'ufficio in genere, licenza commerciale occuperebbesi subito. Scrivere 1162 Pubblicità Popolo Friuli.

RAGIONIERE esperto contabile, tenuta contabilità ricalco bilancista, cerca importante Ditta, possibilmente città con funzioni direttive, per migliorare condizioni. Scrivere 1146 Pubblicità Popolo Friuli.

17ENNE diploma industriali inferiori occuperebbesi. Scrivere 1178 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere 1170 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

STUDIO professionale cerca abile dattilografa pratica ufficio. Stipendio adeguato. Scrivere 500 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE ditta industriale Udine cerca pronta assunzione capace impiegato pratico lavori ufficio e contabilità. Richiedonsi referenze e capacità. Trattamento adeguato. Scrivere 1164 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

SOCIA collaboratrice senza capitale, per lavoro femminile cercasi. Lippi, Missionari 1 A.

AFFITTI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

A. CONIUGI soli offro compartecipazione alloggio. Scrivere 1172 — Pubblicità Popolo Friuli.

RICHIESTE PERSONALE SERVIZIO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

MARITO e moglie soli cercano posto di portineria. Marito parla 4 lingue. Scrivere Tomaso Vattolo, Grazzano 78, Udine.

FAMIGLIA distinta cerca bambinaia pratica due bambini. Buon trattamento. Rivolgersi via Aquileia 35.

OFFERTE PERSONALE SERVIZIO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

AUTISTA III grado — conoscenza tre lingue — servizio tavola — cerca posto. Scrivere 1169 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

INSEGNANTE, ottime referenze, dà lezioni privatisti scuole elementari, prima seconda media tutte materie, ore antimeridiane. Scrivere 1165 Pubblicità Popolo Friuli.